IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 191. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Mercoledì, 12 Luglio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 76. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

La legge militare al Reichstag tedesco

Il discorso di Bennigsen.

Dai giornali tedeschi riassumiamo il discorso, con il quale il signor Di Bennigsen, nella prima lettura del progetto militare, rispose al deputato Groeber del centro, che aveva negato la necessità dei provvedimenti diretti ad aumentare l'esercito, perchè, avvenendo una guerra tra Francia e Germania, questa sarebbe risoluta sollecitamente da una grande vittoria tedesca alla frontiera.

Astrazione fatta dall'ipotesi che manchi questa prima grande vittoria delle armi tedesche, numericamente inferiori, nel presente momento, alle armi francesi, il signor Di Bennigsen ricordò la guerra del 1870-71, quando la Francia, vinta a Sedan e Metz, bloccata nella sua capitale dagli eserciti tedeschi, pensava così poco a fare la pace che, durante parecchi mesi, riusciva ancora a tenere la campagna con truppe improvvisate, creando ad ogni passo nuove difficoltà agli eserciti vittoriosi della Germania.

Come supporre dopo questo esempio che la Francia si acconcierebbe oggi a domandare la pace dopo una sola battaglia perduta?

Il signor Groeber — continua il capo dei nazionali liberali — nei recenti tumulti di Parigi scorge una nuova ragione di negare il suo voto a provvedimenti, che la situazione interna della Francia non giustifica.

Ebbene la storia ci insegna il rovescio. Il pericolo che un uomo ambizioso — sia questi un generale o sia un personaggio politico, poco monta — possa abbattere un governo e lanciare il proprio paese in imprese avventurose all'estero, aumenta in ragione diretta della debolezza del governo e della potenza dell'esercito. Ora il governo attuale francese è debole ed il suo esercito è forte.

Si dice che Boulanger è scomparso. Se è morto Boulanger, altri uomini possono sorgere, che ne prendano il posto. Era, forse, Boulanger il solo francese, capace di sollevare il paese e di spingerlo in qualche arrischiata avventura?

La storia della Rivoluzione francese è là per ammaestrarci che in quel forte paese, eminentemente militare, i grandi generali nascono, per così dire, dalla terra.

Dalle file degli ufficiali e dal rango dei soldati ne sono usciti taluni, i quali hanno stupito il mondo con le loro gesta militari ed hanno avuto ragione dei grandi eserciti dei vecchi Stati europei.

Il signor Groeber ha aggiunto che la corruzione è così estesa ed ha posto così profonde radici in Francia, che militarmente quel paese ha cessato di essere temibile.

Ha egli inteso dire con ciò che la corruzione, la quale si è testè rivelata in Parigi tra le alte classi sociali e nei circoli governativi ha attaccato anche l'esercito? Se sì, egli si inganna.

Interroghi i sottufficiali dell'esercito francese e questi gli risponderanno che giammai, in passato, la Francia ha avuto un esercito, così solido, così forte e così fortemente equipaggiato.

I disordini, dei quali Parigi è stato teatro in questi giorni, non sono punto opera degli studenti; essi hanno altra origine. Opera di plebaglia essi mascherano un movimento anarchico, comunardo e rivoluzionario, che fa capo alla municipalità di Parigi, la quale in ogni tempo è stata centro e fomite delle rivoluzioni, che hanno funestato la Francia.

L'amministrazione comunale di Parigi è attualmente in balìa del gruppo più avanzato del partito rivoluzionario, tanto che non pareva arrischiata la domanda se non sia per avventura venuto il momento di richiamare alla ragione cotesta autorità rivoluzionaria.

In questo stato di cose — conclude il suo discorso il signor Di Bennigsen — è debito della Germania di volgere, e di tenervi fisso, il suo sguardo attento sugli avvenimenti di Francia, senza cadere nell'errore, in cui è caduto il signor Groeber, il quale da questa situazione interna della Francia, ha voluto trarre argomento per combattere i provvedimenti proposti dal governo e cullare il paese in una cieca e pericolosa fede di sicurezza.

Legge bancaria al Senato

Siamo arrivati a questo, che non si può più dire una parola, che esprima un pensiero proprio, senza correre rischio di essere incriminati per lo meno d'irriverenza verso qualcuno.

Parlando del progetto bancario al Senato, abbiamo espresso il seguente concetto:

« Certamente sarebbe desiderabile, che date le « le circostanze di tempo, il progetto votato dalla « Camera potesse trovare pieno consenso nel Se- « nato — ma d'altra parte se il Senato trova ne- « cessaria qualche modificazione *nell'interesse del* « *credito e della miglior funzione delle banche*, « non sarà certamente il governo, quegli che si « opporrà.

Detto ciò abbiamo accennato all'art. 17, che esclude da qualunque ufficio nelle banche anche i senatori, osservando che quella disposizione non ci pareva logica, dandone la dimostrazione.

L'*Opinione* per poter conchiudere che il Senato dovrebbe addirittura disfare e ricostruire la legge secondo i dettami scientifici dei grandi professori della destra, prende a pretesto quella nostra osservazione sull'art. 17 e scrive:

« Adunque: che il Senato decida di sè — è un « diritto, benchè non esclusivo; ma suggerire, co- « me sembra faccia il *Popolo Romano*, che il Se- « nato non di altro debba occuparsi, se non di « quello che lo riguarda in modo diretto, è un « suggerimento, diremo, irrispettoso per l'alto « consesso. »

La nonna dovrebbe riflettere che ormai il nipote ha i capelli bianchi e non ha più bisogno di lezioni per distinguere ciò che può essere irrispettoso o meno verso gli alti Consessi dello Stato.

Anzitutto noi abbiamo suggerito un bel nulla al Senato: abbiamo detto anzi che per quanto il tempo stringa, se il Senato trovasse necessario modificare il progetto a vantaggio del credito e delle banche, l'opposizione non verrà certamente dal Governo: poi, parlando di uno dei punti in cui è interessato il Senato, ci siamo permessi, esprimendo una nostra opinione, di osservare che l'incompatibilità dei Senatori nell'alta amministrazione delle banche ci pareva una disposizione giacobina.

Dov'è, signora nonna, questa mancanza di rispetto? Non facciamo dell'ipocrisia, per amor del cielo.

Dica l'*Opinione* che desidererebbe di veder buttata all'aria anche la legge bancaria, e le sorriderebbe di avere in questo pio desiderio alleato, non strumento, il Senato, e allora dirà proprio quello che pensa.

Per fortuna in questa circostanza si può ripetere col salmista: *desiderium peccatorum peribit.*

Del resto noi riteniamo, a proposito dell'art. 17, che l'escludere dal Senato, e questa sarebbe la conseguenza dell'art. 17, uomini di grande rispettabilità e competenza in materia di banche e di finanza, sol perchè la loro posizione li porta a far parte di un Consiglio superiore o generale di un istituto di emissione, mentre in Inghilterra, in Francia e dovunque, dal Magnin al Nathaniele Rothschild » sono membri del Parlamento e consiglieri e direttori di Banche di emissione, come è deputato il Cristophle del *Foncier*, questa esclusione, ripetiamo, ci pare semplicemente un eccesso di giacobinismo.

L'*Opinione* ci risponde che le banche possono andar innanzi egualmente, anche senza l'ausilio dei deputati e dei senatori. Tutto va innanzi a questo mondo: la questione sta nel vedere come si va innanzi.

Non bisogna spostare le questioni. E la questione circa l'art. 17 sta nel vedere se le stesse ragioni d'incompatibilità che esistono pei deputati, quella precipua di evitare che la posizione influente in una banca possa servire a scopo elettorale o di partito politico, esistano egualmente pei senatori.

Noi neghiamo, pur riconoscendo che allo stato delle cose la questione si complica con un sentimento di delicatezza, che spetta al Senato di apprezzare.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 11. — Il *Daily News* ha dal Cairo: « Corre voce che Muktar pascià non ritornerà più in Egitto. »

(S) **Madrid**, 10. — *Camera dei Deputati* — Si approva il bilancio della guerra.

(S) **Londra**, 11. — Il nuovo ministro britannico al Marocco è arrivato qui, proveniente da Montevideo e partirà subito per recarsi alla sua destinazione.

(S) **Londra**, 11. — La Regina ha diretto al popolo un Manifesto, col quale lo ringrazia dell'affetto e della devozione dimostrati alla Famiglia reale in occasione del matrimonio del Duca di York colla Principessa May di Teck.

(N) **Londra**, 11. — Il signor George Greville, segretario alla Legazione di Rio de Janeiro, è stato nominato segretario della Legazione a Lisbona, in luogo del signor William Goschen, che va a Washington come segretario all'Ambasciata.

Il signor Gosselin, primo segretario all'Ambasciata di Madrid, succede al signor Henry Le Paer Trench come primo segretario all'Ambasciata di Berlino, essendo sostituito a Madrid da sir George Bonham, segretario alla Legazione dell'Aja.

Vienna. — Il signor Timiriareff, eminente autorità finanziaria, specialmente addetto alla Legazione russa a Belgrado per studiare le finanze della Serbia, partirà presto da Belgrado per Pietroburgo, onde presentare la sua relazione in proposito al governo russo.

Londra. — Il corrispondente viennese dello *Standard* è informato essere priva di fondamento la voce che la Russia abbia fatto dei e *ouvertures* al Governo austro-ungarico allo scopo di concludere con esso un accordo doganale.

(N) **Parigi**, 11, 5,40 pom. — Lépine, prefetto del dipartimento di Seine-et-Oise, è nominato prefetto della Senna.

Il Kedive a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 11. — Il Sultano ricevette colla maggiore affabilità il Kedive di Egitto, in presenza del Gran Visir e degli alti dignitari di Corte.

Poscia il Sultano s'intrattenne per mezz'ora col Kedive in udienza privata.

Il Kedive ritornò al Palazzo di Ortakjoej, dove i primi dragomanni delle Ambasciate estere gli lasciarono le carte di visita dei rispettivi ambasciatori.

L'ordinamento dell'esercito

La discussione bancaria ci ha obbligati a ritardare la riproduzione del discorso fatto dall'on. Ricotti al Senato sull'ordinamento dell'esercito.

Che l'illustre generale fosse pel ritorno ai 10 Corpi, si sapeva; ma egli non aveva mai espressa in Parlamento questa opinione, nè aveva propugnata altrove questa tesi, che prosegue la sua marcia.

Non vogliamo con questo caldo intavolare una polemica militare, ma è nostro dovere di riprodurre il discorso di un uomo così autorevole e competente, qual'è l'ex-ministro della guerra, anche per avvertire i giornali tecnici che la riduzione dei due Corpi d'armata non è soltanto, come essi si dilettavano a chiamarla, un'*idea fissa* del *Popolo Romano*.

Anzitutto debbo dichiarare, che io mi associo e divido pienamente le opinioni che sono espresse in tutte le parti della relazione che riferiscono il concetto della Commissione; ma vi è una parte che appartiene esclusivamente al senatore Mezzacapo, ed io accetto anche la massima parte dei suoi apprezzamenti personali. Dissento sopra il seguente punto della relazione:

« Egli afferma, senza reticenze, che oggi ritter- « robbe, non pure inopportuna, ma dannosa la ri- « duzione, sia per la menomata importanza politi- « ca e militare in Europa, che ne sarebbe la con- « seguenza, in un momento che tutti accrescono « i loro armamenti in previsione del minaccioso « futuro; sia, ed ancor più, per la perturbazione « materiale e morale dell'esercito, che sarebbe cac- « ciato in uno stato di debolezza relativa per non « breve periodo di tempo. »

Il mio dissenso sta in ciò, che se è vero non si possano superare i 246 milioni assegnati al bilancio della guerra, che il Governo ha dichiarato insuperabile per molti anni: e se è vero che con questa somma, come l'on. Mezzacapo lo dimostra nella sua relazione, si sta in molto disagio con l'organico attuale di 12 corpi d'armata, io concludo che si debba, senza soverchie preoccupazioni alle poche difficoltà che si incontreranno per via, procedere risolutamente alla riduzione dei nostri ordinamenti militari, fino al punto da metterli in giusta armonia con i 246 milioni di spesa consolidata. Intendo quindi dimostrare che questa riduzione organica del nostro esercito permanente è non solo opportuna, ma necessaria per rinforzare la potenza militare dello Stato, e che si può prontamente effettuare senza pericoli di sorta, nè materiali, nè morali.

Oggi noi abbiamo per la formazione di guerra l'organico di 12 corpi d'armata, oltre gli alpini e qualche accessorio.

Quest'organico nostro militare fu iniziato dal ministro Ferrero colla legge del 1882, ma fu poi completato dal generale Bertolè-Viale colla legge del 1887.

Il generale Bertolè credeva, e credo anch'io, che col bilancio di previsione da lui presentato pel 1890-91, si potesse raggiungere l'ordinamento normale del nuovo organico militare. Questo bilancio, per la parte ordinaria, sommava a 254 milioni.

Quando fu presentato alla Camera questo progetto di bilancio, cioè nel novembre 1889, non si era ancora dato l'allarme sulle nostre condizioni finanziarie, ma quando venne in discussione il bilancio stesso, il generale Bertolè dovette acconsentire ad una diminuzione di circa 8 milioni da ottenersi col ritardo sulla chiamata della leva e col sospendere i cambi di guarnigione già preannunziati.

Il bilancio per il 1893-94 che ci viene oggi presentato dal ministro della guerra, se si tien conto dei 9,800,000 lire di spese straordinarie richiesti con altro disegno di legge che attende pure la vostra approvazione, sale nel suo complesso a 246 milioni, dei quali 232 milioni all'incirca sono inscritti nella parte ordinaria.

Ma volendo stabilire un confronto per quanto possibile attendibile e razionale fra la spesa e la consistenza dei 12 corpi d'armata, quale li costituiva il generale Bertolè col suo primitivo progetto di bilancio del 1890-91 e quelli che costituisce il generale Pelloux col suo progetto di bilancio 1893-94, si dovrà anzitutto diffalcare dalle spese ordinarie dei due bilanci quella parte che non è applicata alla vera costituzione dell'esercito quali sono, la spesa per i carabinieri, le spese di Africa e quelle per il tiro a segno. Facendo queste deduzioni la spesa ordinaria proposta dal Bertolè per il 1890-91, si riduce a 212 milioni, quella proposta dal ministro Pelloux per il 1893-94 si riduce a 193 milioni, quindi una diminuzione di 19 milioni, ossia del 9 per cento.

Col suo bilancio il generale Bertolè-Viale assicurava ai nostri corpi d'armata permanenti una consistenza che non eguagliava quella dei corpi di armata francese e germanici i quali per effettivi di pace, per numero d'ufficiali e per mezzi di istruzione ci superavano, ma stavano alla pari con i corpi d'armata austriaci. Era quindi una situazione se non brillante certamente abbastanza buona.

Col suo nuovo bilancio per il 1893-94 il ministro Pelloux per ottenere la riduzione dei 19 milioni di spesa ha dovuto ricorrere a molti temperamenti che non possono a meno di influire notevolmente sulla solidità dei nostri corpi d'armata.

I temperamenti di maggiore importanza presi dal ministro Pelloux durante i trascorsi due anni e mezzo di sua amministrazione sono:

1. Diminuzione di circa 600 ufficiali combattenti nella forza bilanciata;

2. Diminuzione di 32 mila uomini di truppa bilanciati, non computati i carabinieri ed i distaccamenti d'Africa.

Queste due diminuzioni nella parte viva dell'esercito hanno una importanza grandissima sulla solidità sia di pace come di guerra dei corpi di armata, ma procurano una diminuzione di spesa bilanciata per circa 15 milioni.

L'effetto nocivo della riduzione nel numero degli ufficiali permanenti, avrebbe potuto essere attenuato migliorando l'istruzione degli ufficiali di complemento; ma a questo riguardo, stretto sempre dalla necessità di fare economie, l'on. ministro fece l'opposto prescrivendo che in nessun caso gli ufficiali di complemento potessero rimanere sotto le armi oltre 6 mesi.

Gli altri 4 milioni economizzati nel bilancio 1893-94 il ministro Pelloux gli ottenne con disposizioni d'ordine amministrativo, quali sono la riduzione di alcuni assegni alla truppa ed agli ufficiali e la soppressione della concessione del cavallo alla maggior parte dei capitani di fanteria. Queste riduzioni possono avere avuto qualche effetto morale sull'esercito, ma ben poco sulla solidità dei nostri corpi d'armata.

Infine il ministro Pelloux adottò la così detta categoria unica, e la chiamata del contingente annuo di leva in marzo.

In quanto alla formazione della categoria unica la cosa ha importanza ben minore di quanto fu detto e da molti creduto. Il fatto in realtà si riduce a questo: Il Bertolè-Viale per il 1890-91 ordinava una leva di 82 mila uomini di 1.a categoria con ferma di 3 anni, e 18 mila uomini di 2.a categoria con obbligo di 2 mesi d'istruzione militare; totale 100 mila uomini che ogni anno si preparavano per formare alla occorrenza l'esercito di guerra.

Gli 82 mila uomini di 12 classi di 1ª categoria con istruzione militare completa, dovevano bastare per formare i 18 corpi d'armata di guerra, 12 permanenti e 6 di milizia mobile; i 18,000 uomini di 12 classi di 2ª categoria, con sufficiente istruzione, dovevano bastare alla formazione delle truppe di complemento necessarie a rifornire le perdite dei 18 corpi combattenti durante i primi mesi di guerra. Con la categoria unica, il ministro Pelloux incorpora ogni anno nei reggimenti delle diverse armi 100 mila uomini ma con ferma progressiva di 1, 2 e 3 anni nominali, e con le 12 classi forma i 18 corpi d'armata di guerra e il complemento pel rifornimento, ma in realtà non aumenta di un sol uomo la forza complessiva disponibile per la guerra, ed intanto l'istruzione media, compresa la 2ª categoria, che col sistema Bertolè-Viale era di 25 mesi, col sistema Pelloux è ridotta a 20 o 21 mesi.

La chiamata del contingente annuo sotto le armi in marzo non è scevra di gravi inconvenienti, ma fu una necessità ineluttabile cui dovette ricorrere il ministro Pelloux per raggiungere la grande diminuzione di 32 mila uomini di forza bilanciata. Finchè si vorrà mantenere i 12 corpi d'armata permanenti con una forza bilanciata così esigua, fra tutti i mali, quello scelto dal ministro di ritardare la chiamata della leva fino al marzo, è forse il meno cattivo.

. . . .

Nel suo programma del 1891 il ministro Pelloux con frase incisiva e felice disse, che pur di salvare i 12 corpi d'armata avrebbe coraggiosamente gettato a mare ciò che non è indispensabile, ma nessuno avrebbe in quel momento pensato, e forse neppure il ministro lo pensava, che avrebbe dovuto gettare a mare 600 ufficiali combattenti e 32,000 uomini di truppa.

Seguendo la similitudine usata dal ministro nel 1891 dirò io, che l'esercito è oggi una nave, che per necessità finanziarie, fa acqua da molte parti, e per salvarla fa d'uopo rattopparla, riducendo l'organico di pace in relazione alla capacità finanziaria dello Stato.

Nel giudicare la potenza militare di pace e di guerra delle nostre unità di combattimento, non io soltanto, ma molti altri che discussero delle questioni si valsero del confronto del nostro cogli ordinamenti degli altri eserciti, e più specialmente del francese, del germanico e dell'austriaco. Alcuni non accettano simili confronti, io invece riconosco che sono molto opportuni perchè sono desse le tre grandi potenze che più ci avvicinano, ed in caso di una grossa guerra avremo certamente alleate o avversarie.

Devesi pur aver presente che nei modificare gli ordinamenti militari è facile cadere in errori che sono solo avvertiti quando succede la guerra; or bene, se questi errori d'ordinamento sono comuni al nostro avversario, il male non è grande ed in ogni modo riparabile, chè se invece sono nostri errori particolari allora si scontano caramente e talvolta in modo irreparabile.

Un'altra considerazione ci consiglia a non allontanarsi troppo da quanto si pratica in Francia, Germania ed Austria in materia militare. Malgrado ch'io ammetta che i nostri ministri ed ufficiali abbiano ingegno e dottrina pari ai ministri ed agli ufficiali di Francia, Germania ed Austria, non posso trascurare il fatto che queste sono grandi potenze militari da secoli, e quindi hanno un cumulo di esperienza che manca a noi che solo da pochi anni abbiamo acquistato una qualche importanza politica e militare. E' quindi nostro dovere di approfittare dell'esperienza altrui, e non avere, in fatto d'ordinamenti militari, una fiducia troppo grande di noi stessi. Or bene è necessario ch'io osservi che da qualche anno in qua nei tre grandi Stati che ho citati, anzichè accrescere le unità di combattimento dei loro eserciti permanenti, vi ha una tendenza marcata ad accrescerne gli effettivi di pace sia d'ufficiali sia di soldati, invece noi, che già avevamo effettivi minori, li abbiamo ancora notevolmente diminuiti. Ebbene io temo sia questo uno di quegli errori i quali, non condivisi dai nostri possibili avversari, potrebbero esserci fatali in una prossima guerra.

Dimostrato, forse ad esuberanza, come il nostro bilancio della guerra consolidato in 246 milioni, non corrisponde alle esigenze tecniche dell'attuale nostro ordinamento militare, e che le poche economie, che si può sperare di introdurre nei servizi amministrativi, non sono certamente sufficienti a migliorare sensibilmente l'attuale stato di debolezza relativa dell'esercito, mi permetterò di esporre al Senato quali sarebbero a mio avviso le disposizioni da prendersi per escire da questo stato di crisi militare non scompagnato da qualche pericolo di un possibile insuccesso.

In due modi si può riparare allo stato attuale di malessere del nostro esercito: 1° aumentare l'assegno dei 246 milioni di quanto è necessario perchè l'attuale ordinamento di pace, in 12 corpi d'armata permanenti, possa funzionare regolarmente in modo non molto diverso da quello che si verifica negli altri eserciti moderni delle grandi potenze europee; 2° mantener fermo l'assegno di 246 milioni e ridurre l'organico quanto basta per dare ai Corpi d'armata permanenti rimanenti quella costituzione e solidità che è raggiunta dalle altre grandi potenze.

Aumentare il bilancio così detto consolidato in 246 milioni, non è possibile per ora e per molti anni avvenire, almeno così viene affermato dal Governo, ed io soggiungo con molta ragione poichè nelle nostre condizioni finanziarie presenti e tanto più per quelle presumibili negli anni prossimi, un assegno di 246 milioni per la guerra e 100 milioni per la marina è un peso gravissimo e forse già eccessivo. Dio voglia che fra due o tre anni non si debba ancora fare un nuovo stralcio a questi bilanci consolidati.

. . . .

Esclusa la probabilità di un aumento prossimo di assegno oltre i 246 milioni per il bilancio della guerra, sarebbe a mio avviso grave errore conservare l'attuale ordinamento militare, diventato di necessità debole, perchè troppo esteso in proporzione dei mezzi finanziari disponibili.

Che sia possibile, senza gravi perturbamenti, introdurre delle notevoli riduzioni nell'ordinamento del nostro esercito permanente, è quanto vorrei dimostrare.

***

La dimostrazione è data nella seconda parte del discorso che daremo domani.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell'11 luglio.

Presidenza **Farini** — Ore 3,35

GRIMALDI a nome del Presidente del Consiglio dà comunicazione del decreto che nomina guardasigilli il senatore Santamaria.

Nuove opere portuali.

MAIORANA-CALATABIANO fa alcune raccomandazioni intorno ai lavori del porto di Catania.

GENALA dà spiegazioni.

Il progetto è approvato.

MARTINI F. dà schiarimenti al relatore intorno ad alcune maggiori assegnazioni nei capitoli del bilancio 1892 93.

CREMONA (rel.) si dichiara soddisfatto.

Il progetto è approvato.

Si approvano, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

« Approvazione della maggiore spesa di Lire 77,860,75 da inscriversi nel bilancio 1892-93 della pubblica istruzione.

« Autorizzazione per concedere a trattativa privata alla provincia di Lucca l'affitto trentennario dei canali irrigatori lucchesi.

« Prolungamento del termine al periodo di restituzione dei prestiti concessi ai sensi degli articoli 8 e 14 della legge 31 maggio 1887 sui provvedimenti di favore pei danneggiati dai terremoti nelle provincie di Genova e Portomaurizio.

« Estensione ai depositi franchi della istituzione delle fedi di deposito e delle note di pegno *warrants.* »

La seduta è sciolta a ore 4,45.

L'ultima sulle risaie

Con questo caldo le vipere sono tutte in moto: bisogna quindi stare attenti e se si riesce a schiacciarne qualcuna è un servizio che si rende ai viandanti.

Un altro moralista deve aver ereditato da un suo antico consulente, socio e fors'anche parente *in partibus infidelium*, una biblioteca di giurisprudenza, ricca di codici, e si è dedicato in questi ultimi tempi al diritto penale applicato al risotto di Novara.

Parlando infatti della restituzione delle cauzioni alla ditta Pinto, l'egregio giureconsulto, signor Dobelli, anzi professor Dobelli, scrive:

« Senza occuparsi delle varie fasi per cui la polemica è passata, si sono accertate tre cose: i ministri negarono ciò che rispettando la legge non si poteva accordare: un privato ottenne ciò che negavano i ministri e la legge: e per questo affare sono corsi, molti o pochi non importa, dei quattrini.

« Non vi è bisogno d'altro fuorchè di aprire il Codice all'art. 193 per leggervi la definizione e la pena del reato:

« Chiunque, *millantando credito o aderenze* pres- « so pubblici ufficiali, riceve o fa promettere o « dare a sè o ad altri danaro od altre cose, come « eccitamento o ricompensa della propria media- « zione verso di essi, è punito, ecc. »

Anzitutto non è accertato affatto che un privato abbia ottenuto ciò che negarono ministri e legge: ma siccome per l'accertamento della *verità* dei fatti c'è una Commissione competente, è nostro dovere di non più entrare su questa questione, ma sull'altra sì.

Che ci sia nel Codice un articolo che colpisce chi, *millantando credito o aderenze*, si fa dare dei quattrini per una mediazione, lo sanno anche i mozzorecchi, ed è naturale che ci sia, perchè la millanteria cela l'inganno ossia una frode per strappar quattrini ad un povero ignorante.

Ma per parlare di Codice nell'affare Pinto, bisogna dimostrare che millanteria ci sia stata. E per dimostrarla come si fa? Con documenti del millantatore o con qualche dichiarazione dell'individuo che si è fatto assistere.

Ora, vedi che combinazione strana, vi sono nel caso del risotto di Novara dei documenti d'ambo le parti, precisamente in senso opposto e così chiari, così espliciti, che neanche a farlo apposta si potrebbero desiderare più evidenti.

Il primo documento è quello dei millantatori, i quali, prima di procedere agli atti per la restituzione delle cartelle, scrivono al Pinto:

« Avete voi realmente riesportato il riso impor- « tato? Se sì, allora si può discutere; ma se non « avete riesportato il riso temporaneamente im- « portato, allora il Governo nulla vi deve, per- « chè il deposito, da voi effettuato, rappresente- « rebbe appunto l'importo del dazio, che il Go- « verno non è tenuto a restituire, se non quando « si è veramente riesportato il riso temporanea- « mente importato e semprechè la riesportazione « avvenga nei termini e modi di legge. »

Questa si chiamerà millanteria nel dizionario del professor Dobelli, ma nel vocabolario del prof. Senso Comune si direbbe che un rappresentante fiscale non avrebbe usato diverso linguaggio.

Vediamo ora l'altra parte. Siccome anche in questa questione del riso si è portata, al solito, una buona fede e un sentimento d'imparzialità veramente inarrivabili, tutte le polemiche si sono basate, fondate, svolte sopra un solo documento — la relazione del perito Massa.

Il quale, vedete che bel fenomeno, si lagna, si contorce e s'arrabbia... indovinate il perchè? Perchè i creditori della fallita Pinto, rappresentati dal curatore e da lui, sono riusciti a ricuperare (sia pure per mezzo di un incaricato o d'un procuratore o di un intermediario) 280 mila lire, che altrimenti mancherebbero all'attivo.

Non è un bel caso questo di un tutore che se n'ha a male, perchè il patrimonio dei suoi pupilli è migliorato, col ricupero di una cauzione, di 280 mila lire?

E' vero che siamo in tema di riso, ma quel fallimento dev'essere una bella vigna!

Comunque sia, dicevamo innanzi che *tutte* le polemiche dei giornali si sono attaccate e svolte sulla relazione del perito Massa. Di quello che possa aver detto la parte contraria, ossia l'interessato cav. Pinto, nessuno si è occupato.

E sì che la sua Memoria — *Osservazioni e giustificazioni* — in risposta alla relazione del perito è stampata in 30 pagine e in essa sono ribattuti ad uno ad uno tutti i punti.

Ora non diciamo che le ragioni del Pinto distruggano quelle del perito. Ma un certo senso di equità vorrebbe che si sentissero almeno le due campane, prima di sentenziare.

Ora vediamo un po' se da quello che Pinto ha pubblicato e firmato risulti, anche alla lontana, un qualche indizio di quella millanteria, che il Procuratore del Re sig. Dobelli, ha digià accertato colla sua ordinanza nel *Secolo*.

« Provato il diritto (pag. 21) che io aveva di riesportare riso fino al 3 aprile 1891, io avrei avuto il diritto di ottenere il rimborso immediato della mia somma, perchè se io non avessi riesportato il riso, la colpa sarebbe stata del governo. (Per l'equivoco di una proroga concessa per tre mesi, e interpretata per un mese soltanto dalle dogane). Ma su questo punto il governo non volle in verun modo transigere e tutto al più ammise che si potesse rimborsare il dazio per tutti i risi, che io avessi potuto provare di avere riesportato a tutto il 31 marzo 1891.

« Fortunatamente, prevedendo fino dal settembre 1890 il pericolo, continuai a riesportare i miei risi, facendone constatare l'esportazione da documenti ufficiali, e quindi potei provare l'esportazione di tutta la quantità.

« Le pratiche per arrivare a questi risultati durarono dal dicembre 1891 a tutto il marzo 1892; e le operazioni di controllo trascinarono in lungo la soluzione fino alla fine d'agosto. »

« E per questo affare che andò tanto per le lunghe (è il Pinto che parla) ho dovuto incaricare in Roma un conoscente, il quale però non si occupò del mio affare, se non quando da esperti legali fu assicurato delle mie buone ragioni. E certamente io non poteva pretendere che si assumesse la trattazione di un affare così importante senza compenso alcuno e perdesse lui i denari che anticipò e sborsò per conto mio, sia per i pareri legali, sia per i dispacci, sia per i compensi dovuti ad un procuratore ed a chi più di una volta si recò a Novara e a Genova, ecc.

« La spesa totale, che ho detto più sopra quale fu, di 11,500 lire, non è stata certo troppo elevata, e sarebbe stata ben maggiore se avessi dovuto ricorrere alle vie giudiziali — preferite a quanto pare dal perito relatore. »

Dov'è la millanteria... accertata? E come si accerta una millanteria se non con documenti o colla dichiarazione dell'individuo, al quale siasi fatto credere mari e monti?

Ciò posto, sarà bene che il prof. Dobelli prima di aprire i Codici e maneggiare gli articoli, ci pensi due volte, altrimenti, come succede agl'inesperti, potrebbe toccare a lui qualche processo, diverso da quelli che in Massoneria *finiscono...* col sonno!

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre in Austria-Ungheria.

La *Deutsche Zeitung* ha da Budapest che le grandi manovre, che avranno luogo nell'estate del corrente anno in Ungheria, e precisamente nella circoscrizione di Eisemburgo, alla presenza degli imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo, avranno una grandissima importanza.

Non meno di 200,000 soldati prenderanno parte ad esse, ed i reggimenti di fanteria e battaglioni di cacciatori si recheranno a queste manovre *a piedi* dalle loro guarnigioni in Ungheria, Istria, Tirolo, Stiria, Austria superiore ed inferiore.

L'idea generale delle manovre è la seguente: Un esercito nemico proveniente dalla Stiria si avanza in Ungheria; contro di esso si muove un esercito proveniente dal settentrione della monarchia e dall'Ungheria.

L'esercito *Nord* sarà agli ordini dell'arciduca Federico.

L'esercito *Sud*, proveniente dalla Stiria, attraverserà le Alpi a piedi, e già questa marcia prima delle manovre finali saranno un compito altrettanto difficile che importante.

Il seguito dell'imperatore Francesco Giuseppe sarà di 200 persone con 400 cavalli. Per l'imperatore Guglielmo verranno spediti da Berlino cavalli da sella speciali, giacchè, avendo Sua Maestà il braccio destro un po' più corto del sinistro, i cavalli che servono per esso devono essere addestrati in modo particolare.

Nuovo incrociatore nella Marina Inglese

L'Ammiragliato ha mandato istruzioni a Chatham acciocchè venga incominciata in quel cantiere la costruzione di un nuovo bastimento da guerra formidabile, non appena ne siano ricevuti i disegni ed i piani dal dipartimento delle costruzioni navali.

La nuova nave sarà chiamata *Minerva* e dovrà essere uno dei più potenti incrociatori della sua classe e segnare un miglioramento di tutti gli armamenti dello stesso tipo.

La pesca del decennio 1883-92

Dal volume pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, sul movimento della navigazione italiana nel 1892, riassumiamo la tavola dimostrativa del movimento comparato dei battelli partiti per la grande pesca del pesce, del corallo e delle spugne nell'ultimo decennio.

Battelli partiti per la pesca del pesce.

Anno		Numero		Tonn.
1883	Numero	887	Tonn.	7168
1884	»	1186	»	9636
1885		1166		8809
1886		1083	»	8821
1887		1187	»	9865
1888	»	1210	»	9609
1889		1289	»	10051
1890		1572	»	13756
1891		1239	»	12348
1892		1010	»	10749

Battelli partiti per la pesca del corallo.

Anno		Numero		Tonn.
1883	Numero	363	Tonn.	2158
1884	»	549	»	4276
1885	»	266	»	931
1886	»	195	»	1072
1887	»	197	»	755
1888	»	165	»	1059
1889	»	51	»	282
1890	»	36	»	102
1891	»	35	»	203
1892	»	25	»	101

Battelli partiti per la pesca delle spugne.

Anno		Numero		Tonn.
1883	Numero	38	Tonn.	660
1884	»	66	»	1167
1885	»	43	»	550
1886	»	45	»	759
1887	»	36	»	568
1888	»	48	»	746
1889	»	48	»	813
1890	»	98	»	1403
1891	»	46	»	812
1892	»	44	»	808

Come si vede da questi prospetti, il movimento complessivo dei nostri battelli da pesca, nonostante notevoli oscillazioni, si è mantenuto negli ultimi dieci anni pressochè allo stesso punto, poichè fra il 1883 e il 1892 si ha bensì una differenza di 269 in meno nel numero dei battelli, ma si ha una differenza in più di 1672 tonnellate nella loro stazzatura complessiva.

L'aumento principale si è verificato nella pesca del pesce, dove si contano nel 1892 in confronto del 1883 numero 127 battelli di più con un maggiore tonnellaggio di 3581 tonn.

Notevole invece è la diminuzione nella pesca del corallo, e le ragioni sono note. Da 363 battelli nel 1883 si discende a 25 nel 1892 con una diminuzione totale di 2057 tonnellate.

La pesca delle spugne che aveva preso un certo slancio dal 1884 e che nel 1890 aveva toccato il suo massimo, triplicando il numero dei battelli e duplicando quasi il tonnellaggio in confronto al 1883, è ricaduta nel 1892 presso a poco allo stesso punto di partenza, e, nonostante la scoperta di nuovi banchi spugniferi, non accenna, per ora, a rianimarsi.

Il petrolio nel mondo

Il *Moniteur des intérêts matériels*, raccoglie notizie interessanti sulla produzione mondiale del petrolio che dimostrano, come contrariamente a quanto si afferma da molti, questo prodotto è destinato ancora per molto tempo ad avere una parte importante nei consumi dei paesi civili.

Il petrolio si produce in diversi paesi, tanto allo stato greggio, zampillante da sorgenti naturali, come negli Stati Uniti, in Russia, nel Canadà, nelle Indie neerlandesi, in Austria, in Rumania, nel Perù e nelle repubbliche Argentina e dell'Equatore, quanto mediante la distillazione degli schisti bituminosi come in Italia ed in Francia.

Gli Stati Uniti erano finora il centro più importante della produzione del petrolio; ma ora sembra che quelle sorgenti comincino ad esaurirsi.

Le produzioni di petrolio greggio nel 1891 e nel 1892 presentano diminuzioni notevolissime che vanno dai 10 ai 20 milioni di barili.

Ciò malgrado le esportazioni di petrolio greggio e raffinato hanno seguito, grazie all'impiego delle navi-serbatoi, una progressione ascendente ed hanno raggiunto nel 1892 la cifra più elevata, come risulta dai seguenti dati:

Anno		
1888	galloni	568,960,103
1889	»	675,988,540
1890	»	689,009,966
1891	»	667,297,935
1892	»	740,905,287

Malgrado questa anormalità ed esquilibrio fra la diminuzione di produzione e l'aumento di esportazione, i prezzi che logicamente avrebbero dovuto rialzare, ribassarono, in ragione della concorrenza fatta al petrolio degli Stati Uniti dalle sorgenti della Russia.

In questo paese, principalmente a Baku, la produzione è fortissima ed è anche superiore alla domanda.

Ciò è sufficiente per spiegare i bassi prezzi odierni, che non rialzeranno finchè non si saranno aperti nuovi sbocchi alla produzione sovrabbondante della penisola di Apschéron.

Le sorgenti di petrolio del Canadà occupano il terzo posto sotto il rapporto dell'importanza della produzione.

Dal 1 gennaio al 30 novembre 1891 furono spediti 192,700 barili di petrolio greggio e 248,025 di petrolio raffinato: durante lo stesso periodo del 1892 queste spedizioni raggiunsero la cifra di 182,371 e 279,823 barili, cioè una produzione totale equivalente ad 805,687 barili di petrolio greggio per gli undici mesi del 1891 e 917,561 barili per il 1892.

I petroli del Canadà sono quotati presentemente: petrolea dollari 1,27 il barile; *oil spring* dollari 1,28 idem.

I giacimenti di petrolio dell'isola di Sumatra sono esercitati soltanto da poco tempo. La produzione di un distretto è stata di 20 mila casse di dieci galloni durante un anno.

Secondo le più recenti analisi i petroli di Langkat sono di ottima qualità.

Essi provengono da terreni 40 volte più vasti di quelli della Russia.

Secondo una statistica ufficiale testè pubblicata per cura del Ministero dell'agricoltura austriaco, nel 1891 vi erano in Gallizia 199 opifici che si occupavano della produzione del petrolio e 79 miniere di ozokerite che produssero in totale 93,875 tonn. per un valore approssimativo di 12,279,000 lire.

In Italia ed in Francia il petrolio si ottiene della distillazione degli schisti.

Nel 1891 la produzione italiana fu di 1,155 tonn., quella della Francia di 194 mila.

La produzione del petrolio in Rumania raggiunge appena un valore di 60,000 lire benchè abbia numerosi e ricchi filoni capaci di dare abbondante prodotto, quando siano tolti gli impedimenti fiscali che inceppano la produzione in quel paese.

Le sorgenti di petrolio al Perù cominciano pure ad acquistare importanza, la Compagnia del Pacifico vi possiede 26 pozzi in attività che producono giornalmente 300 barili di petrolio.

Alla Repubblica Argentina, sono stati scavati 12 pozzi. La Compagnia dei petroli che esercita quelle sorgenti fino dal 1890 ne ha prodotto circa 1500 tonnellate.

Infine alla Repubblica dell'Equatore esistono, pure, molte sorgenti abbondantississime di petrolio; in certi punti questo zampilla da terra e forma paludi o ruscelli che vanno a perdersi in mare. Si è recentemente costituito un Comitato nell'intento di ottenere la concessione di queste sorgenti, il cui prodotto assicurasi di ottima qualità.

Atti del Governo

R. marina — Il direttore del corpo sanitario marittimo Bassi Riccardo è promosso ispettore nel corpo stesso a decorrere dal 1° corrente.

Il cap. di freg. nella riserva navale Bonamico Domenico è trasferito dal 1.o al 3.o Dipart.

A completare lo stato maggiore del comando in capo della squadra di manovra prende imbarco sul *Re Umberto*, col 21 corr. come ingegnere capo-squadra, l'ingegnere capo del genio navale Marrelli Giacomo.

Borse di studio. — Il ministero dell'agricoltura ha determinato che a favore dei licenziati degli Istituti tecnici, dei Licei e delle Scuole di viticoltura e di enologia aventi corso superiore, sieno poste a concorso per il venturo anno scolastico 1893-94 e per la durata di un triennio, due borse di studio per la Scuola superiore di agricoltura di Milano e due per la Scuola superiore di agricoltura di Portici. A ciascuna borsa è unito l'assegno annuo di lire 800.

Possono concorrervi i giovani, che abbiano sostenute le prove di licenza negli Istituti tecnici (sezioni fisico-matematica, agronomia, agrimensura), nei Licei o nei corsi superiori delle Scuole di viticoltura e di enologia, avendone riportato il relativo diploma.

Le prove di esame, da sostenersi presso le Scuole superiori di Milano o di Portici, sono due orali ed una scritta: le prime riguarderanno la storia naturale, la fisica e matematica, nei limiti dei programmi dei singoli Istituti da cui i giovani provengono: l'altra si aggirerà su di un tema di botanica.

A parità di merito negli esami saranno scelti i giovani, che versano in ristrette condizioni economiche.

Le domande per concorrere dovranno essere indirizzate ai direttori delle Scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici, non più tardi del 1° ottobre 1893.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 11, ore 15,15 — Nelle elezioni parziali amministrative, che ebbero luogo domenica scorsa, i radicali furono solennemente sconfitti; parecchi di essi di cui si è tentata la rielezione, non riportarono il quinto dei voti raccolti dai primi eletti monarchici.

Su 9 eletti, 7 appartengono al partito liberale monarchico. Capo lista è l'on. Elia, cui seguono il cav. Parvopassu, direttore dei lavori della Rete Adriatica, l'ex-assessore cav. Leopoldo Beer, il conte G. B. Bosdari (radicale), i signori: Umberto Ricci, avv. Alfredo Angelucci, Augusto Agostini, Augusto Salvatori, prof. Sebastiano Marini.

— Anche nella vicina Camerano i liberali monarchici (capo lista il benemerito sindaco generale, conte comm. Andrea Fazioli) riuscirono splendidamente, raccogliendo più del doppio dei voti dei radicali, malgrado il grande lavorìo e le pressioni d'ogni genere fatte da costoro.

Rieti, 10 — E' stata firmata la convenzione per la luce elettrica, col patto che debbasi inaugurare pel giorno 20 del prossimo settembre.

Torino, 11, ore 16,10 — La nuova grande scuola di arti e mestieri, di fondazione municipale, verrà aperta il primo ottobre prossimo.

Vercelli, 11, ore 16,40 — Gli operai mondarisi del tenimento Montonero, per dissidi di salario coi conduttori signori Saviolo, scioperarono, invitando allo sciopero gli operai di altri tenimenti, poscia recaronsi in città mandando una commissione al sottoprefetto che promise interessarsi della faccenda.

Si spera in un accomodamento.

Cesena, 11, ore 12,10. — Il Consiglio comunale, nell'ultima sua seduta, ha approvato il prestito di lire 110,000, per dare subito mano ai lavori di ampliamento edilizio, già incominciato.

Bologna 11, ore 14.20. — Nella chiesa di S. Giovanni in Monte, per cura della Regia Accademia filarmonica, si è commemorato, con la solenne messa di Requie in *re minore* di Cherubini, il secondo anniversario della morte del compianto ed illustre maestro Stefano Golinelli.

Forlimpopoli, 11, ore 15.30. — Per cura del Municipio venne solennemente inaugurata la bandiera della Regia Scuola normale superiore maschile *Giosuè Carducci*.

Parlarono il sindaco e la signorina Ildegonda Carducci, che presentò il vessillo.

L'avv. Ronchi, deputato provinciale, padrino della bandiera, pronunciò poscia un elevato e virile discorso.

Giosuè Carducci telegrafò, dicendosi dispiacente per non potere intervenire alla nobile festa.

Napoli, 11, ore 17,50 — Si assicura che verrà subito presentato al Consiglio comunale il progetto Narfi per transazione con la Società del risanamento.

Il progetto è accettato dalla Giunta e dalla Società e si spera che verrà pure accettato dal Consiglio, urgendo mettere la Società nella condizione di adempire ai suoi impegni.

Vi assicuro che il progetto risolve le varie questioni in modo da contentare giustamente le pretese delle varie parti.

— Si sono dimessi i componenti dell'amministrazione del Banco on. Fusco e Lazzaro.

— E' giunto l'on. Rosano.

Essendo assente l'on. Giolitti da Roma, ritornerà subito alla capitale.

Milano, 11, ore 17,20. — Da parecchi giorni vi è fermento fra i clericali adoranti in Duomo una Madonnetta di marmo vantata miracolosa ed un gruppo di giovani anticlericali che si propongono di smascherare il pregiudizio.

Già avvennero spiacevoli incidenti.

L'autorità, per evitare scene di fanatismo, fece coprire con un assito la Madonna; tuttavia le beghine seguitano a prosternarsi dinanzi all'imagine coperta.

Gli anticlericali furono avvertiti dalla polizia di astenersi alla presenza dell'imagine dalla discussione o da atti provocanti ed oggi a mezzodì furono invitati ad allontanarsi.

Gli anticlericali si rifiutarono.

Allora furono arrestati il prof. Francisci ed altri due giovani anticlericali; l'anarchico Galli e l'anarchica Ernesta Quartiroli, che eccitavano alla liberazione degli arrestati.

L'on. Luigi Rossi si recò invano alla questura a chiedere la liberazione del Francisci.

Questi e i compagni saranno processati per citazione direttissima.

La questione degli spezzati d'argento.

Milano, 11, ore 17,10. — Il *Corriere della Sera* annuncia che pubblicherà domani una proposta del suo collaboratore Raimondi, per la pronta soluzione della questione degli spezzati d'argento.

Il progetto che sarà sottoposto all'esame del ministro del tesoro, si fonda sull'annullamento dell'internazionalità degli spezzati italiani, ottenuto col concorso della Lega latina, pure rispettando la lettera e lo spirito della convenzione.

L'intento si raggiungerebbe mediante la distruzione della coincidenza di peso, diametro e valore degli spezzati italiani cogli esteri.

Rassegna drammatica

La nuova commedia *Dura Lex*, di Giannino Antona-Traversi, ci presenta un fatto quasi nuovo nel moderno teatro di prosa: la donna onesta, invece della solita adultera, presentataci in cento aspetti diversi di colpabilità, ed alla quale si è perfino tentato di fare l'apoteosi. Dobbiamo dunque accogliere benignamente questo esperimento drammatico che esclude almeno nel Traversi l'intenzione di vincere il pubblico colla violenza delle commozioni morbose. L'argomento è semplicissimo.

La duchessa Elena di Castelnero, sino dalla prima sera delle sue nozze si accorge di avere unita la propria e esistenza ad un uomo indegno di lei — un libertino ed un giuocatore sfrenato che l'abbandona sola nella camera nuziale per finire la sua notte nella sala di giuoco di un Circolo, portandosi via anche il denaro di sua moglie. Con tale marito la colpa non solo diveniva facile, ma quasi necessaria; eppure Elena di Castelnero vuole e sa rimanere onesta, respingendo l'amore sincero e appassionato del conte Arnaldi che essa pure segretamente ama, ma al quale non lo dirà mai. Il conte Arnaldi che ha compreso l'amore di Elena, ma ha compreso altresì il di lei proposito incrollabile di non mancare ai propri doveri, immagina allora un modo assai semplice per liberarla dai suoi scrupoli uccidendole il marito.

Formato questo piano, il conte va in un camerino di *restaurant*, dove il duca, in compagnia di due amici, cena con una Irma qualunque, e tanto per trovare un pretesto, senza troppi complimenti, egli abbraccia la favorita del Duca e combina un duello per l'indomani.

Ma la sorte gli è contraria, ed il povero conte rimane ucciso dalla spada del duca.

Questa morte dà luogo, all'ultimo atto, ad una bella scena fra la madre dell'ucciso ed Elena. La madre non sa perdonare alla moglie onesta quella rigida virtù che le ha ucciso suo figlio; Elena, poveretta, dal suo canto, non sa persuadersi come e perchè la sua onestà — alla quale ha tutto sacrificato — debba meritarle una simile dolorosa rampogna!

La situazione, come vedesi, è ben trovata; e laddove il Traversi avesse saputo preparare meglio l'incontro di queste due donne, e metterle di fronte l'una all'altra, in una maniera meno cruda e sgarbata, certo avrebbe potuto ricavarne un effetto assai maggiore.

Tuttavia, tenuto conto appunto di questa inesperienza, bisogna riconoscere il merito non piccolo del Traversi di aver potuto affrontare una situazione così scabrosa, senza perdersi.

E ciò basterebbe a provare le attitudini felici dell'autore, quando non vi fossero altri elementi di prova in suo favore; e questi sono segnatamente: il dialogo vivo, disinvolto, efficace, il giusto equilibrio delle scene e la condotta piana e naturale dell'azione.

Dura lex, non è davvero una commedia destinata a rimanere in repertorio, nè il Traversi, crediamo, abbia avuto, scrivendola, questa pretesa. Egli avrà voluto invece con questo lavoro misurare le proprie forze e studiare le impressioni e i giudizi del pubblico e della critica.

Ebbene le impressioni del pubblico e della critica debbono a quest'ora avere bastevolmente incoraggiato il Traversi a proseguire. Il resto verrà da sè.

L'esecuzione, per quanto accurata — sopratutto nel vestiario e nell'allestimento scenico — ci è sembrata immatura. Anche la distribuzione dei ruoli non è stata fatta col necessario discernimento, tantochè, fatta eccezione del Maggi, che fu, come sempre, attore corretto ed efficace, e della signorina Udina, che recitò con molta intelligenza, tutti gli altri non hanno certo molto giovato al successo della commedia.

Lirica. — Il pubblico del Covent Garden di Londra ha colto l'occasione della prima rappresentazione dei *Rantzau* di Mascagni, che la dirigeva in persona, per fare una dimostrazione di simpatia al favorito compositore di *Cavalleria Rusticana*.

I critici però sono concordi nel ritenere che i *Rantzau* non costituiscono un passo avanti sull'*Amico Fritz* che giudicano poi assai inferiore alla prima opera del Mascagni.

Il fatto secondo loro, è da attribuirsi in parte alla scelta infelice dei due ultimi libretti e in parte al desiderio del giovane maestro di far troppo in poco tempo.

Tuttavia riconoscono che anche questa ultima opera contiene dei pezzi di bella fattura, e che qua e là vi si rivela il genio del Mascagni.

Quanto all'esecuzione, essa è stata eccellente da parte del de Lucia e dell'Ancona.

La signora Melba non realizzò certo l'ideale della fanciulla morente per amore, ma il suo canto fu inappuntabile.

(N) **Rieti.** — Omai è assolutamente certo che il teatro Flavio di Rieti, opera egregia dell'architetto Sfondrini, autore del Costanzi, e dipinto dal Casa, si inaugurerà pel giorno 20 settembre prossimo, con il *Faust* e la *Cavalleria Rusticana*.

Il Municipio ha votato una scorta: a direttore d'orchestra è stato chiamato il maestro E. Romagnoli, il quale è partito per Milano per formare la compagnia.

La sottoscrizione cittadina per l'apertura del teatro ha raggiunto la somma di lire 10,000.

(N) **Catania**, 11, ore 11,40. — La compagnia Pietriboni, che agisce all'Arena *Pacini*, reciterà fra giorni il primo lavoro teatrale di Mario Rapisardi, intolato *La famiglia del signor Teofilo*, commedia in cinque atti.

Aspettazione grandissima.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 12 Luglio 1893 — S. Gualberto.

Leva il sole alle ore 4,36 m. — Tramonta alle 7,33 m.
Leva la luna alle ore 2,47 s. — Tramonta alle 7,11 s.

BOLLETTINO METEORICO

11 Luglio 1893.

Europa depressione sensibile occidente, pressione massima bassa Italia. Canale San Giorgio 749, Arcangelo 754, Catania 763.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso, qualche temporale con pioggia Nordovest, temperatura alquanto diminuita Sud.

Stamane cielo nuvoloso Italia superiore e Sardegna, sereno altrove, venti specialmente meridionali, quà là freschi Centro. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali, cielo vario con qualche temporale Nord, mano caliginoso altrove, temperatura elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	30.9	19.7	Roma	33.0	18.8
Venezia	29.2	21.0	Foggia	—	—
Torino	26.5	19.8	Bari	27.4	18.7
Firenze	31.4	18.2	Napoli	29.2	20.6
Ancona	29.2	23.6	Cagliari	28.5	23.6
Perugia	31.7	19.9	Palermo	32.1	16.5

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene Gr.	26.6	Budapest	19.0	Zurigo Gr.	18.0
Pietroburgo	13.7	Trieste	27.0	Lugano	21.0
Mosca	17.3	Madrid	18.7	Ginevra	16.0
Odessa	17.4	Lisbona	—	Costantinop.	—
Amburgo	22.0	Parigi	16.7	Malta	24.4
Praga	18.6	Nizza	—	Algeri	—
Vienna	19.8	Monaco	—		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 9 luglio 1893
Nati 36 compresi 4 nati morti
Morti 19 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

De Carolis Salvatore di Pietro, Artena, 48, coniug.
Frei Vittoria fu Michele, Roma, 60, ved.
Misuraca Ettore di Ferdinando, 17
Frasinetti Elisa di Ignazio, Rocca S. Casciano, 24, nub.
Rinaldi Pasqua fu Francesco, 58, coniug.
Tartaglia Pacifico fu Leonardo, Notaresco, 25, celibe
Quintigliani Francesco fu Stefano, Roma, 61, vedovo
Sebastiani Pietro fu Caterno, Tolentino, 86, coniug.
Polidori Vincenzo fu Pietro, Castro de' Volsci
Medori Luigi fu Ubaldo, Roma, 53, id.
Chiullo Gennaro fu Donato, Cugnola, 63, coniug.
Baccecci Giovanna di Paolo, 23.

SCIARADA.

Son lettere la *prima* e la *seconda*
La *terza* e l'*altro* ancor non lo nascondo,
E formano un *total*, che in Europa
E' dei bilanci il più gravoso pondo.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
IN-CE-N-DIO.

La famiglia del **cav. Baldassarre Franzosi**, profondamente commossa per le attestazioni di stima e simpatia rese al suo caro estinto, ringrazia tutti coloro che presero così larga parte al suo dolore e vollero associarsi con pietoso pensiero al gravissimo lutto che l'ha colpita, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il fonografo del dottor Nansen.

Il dottor Nansen, che è partito testè da Cristiania coll'intenzione di raggiungere il polo Nord, ha portato con sè un fonografo, in cui sua moglie ha cantato tutte le sue canzoni favorite e in cui il bambino, che egli le ha lasciato come suo unico conforto, ha pure alzato la voce in un modo molto meno musicale.

I proverbi del Sultano di Johore.

Il Sultano di Johore, che è stato recentemente a Vienna ed a Karlsbad, ha pubblicato testè un suo libro intitolato *La sapienza dei proverbi*, dal quale un giornale viennese cita i seguenti:

« Tutto ciò che tu dai, guadagni tu stesso. »

« Chi ti porti notizia degli altri, porta agli altri notizie di te. »

« L'ignorante è il nemico di sè stesso; come può egli essere l'amico di un altro? »

« Il pollo del vicino sembra a noi un'oca. »

« Mille amici sono poco, un sol nemico è già molto. »

« Chi vuol vivere in pace deve essere sordo, cieco e muto. »

« Aceto regalato è più dolce che miele comperato. »

« Il posto più prezioso al mondo è la sella d'un cavallo veloce; l'amico più prezioso un buon libro. »

« Non domandare all'uccello donde viene, ma che cosa canta. »

« La pazienza è la chiave della gioia. »

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo straordinario.

Pres. *Fontana* — P. M. *Martinotti*.

Ieri si discusse una causa gravissima d'omicidio.

Marchigiani Costantino, giovane operaio d'anni 21, era accusato dell'uccisione del suo amico Antonucci Marino, avvenuta a colpi di tridente la sera dell'8 gennaio scorso, fuori di Porta Trionfale.

I giurati, giustamente impressionati della ferocia del fatto, negarono all'imputato ogni scusa sia di provocazione che di ubbriachezza, sicchè in seguito al loro verdetto di piena colpabilità, la Corte lo condanneva alla pena di *30 anni di reclusione*.

Fulmini e Parafulmini

Come accennammo in altro numero del giornale, oggidì il parafulmine dovrebbe considerarsi come un complemento necessario, indispensabile nelle costruzioni, specialmente quando queste sono destinate ad accogliere delle persone.

Da parecchi anni si sostituisce il ferro al legname nella costruzione degli edifizi. Balconi, terrazze, orti pensili, ecc., constano di questo metallo, che, come tutti sanno, è un eccellente conduttore dell'elettricità. Su tali fabbricati, le nubi temporalesche trovano largo campo da esercitare la loro influenza fatale in quantità decupla e centupla di confronto ai vecchi edifizi costruiti ordinariamente con materiale refrattario.

Di qui, la necessità di munirsi di buoni parafulmini, al cui impianto è d'uopo sovraintendano sempre delle persone che nella conoscenza delle leggi e fenomeni dell'elettricità atmosferica siano versate.

Pe dimostrare l'importanza che si dà all'apparato di Franklin in Inghilterra od in qual modo si tenta di diffonderne l'uso, basta leggere la seguente nota: « Il signor Gregor, membro della Società degli elettricisti inglesi, ha recentemente proposto la costituzione di una Società per la protezione della vita e delle proprietà contro lo scoppio del fulmine e dice: « Nel caso di morte causata dal fulmine non a cielo aperto, e se si può « stabilire che si poteva impiegare qualche mezzo « per evitare il sinistro utilizzando i noti principi « del parafulmine e tutti quei preservativi che « non costano che pochi scellini, il Giury non potrà dire *not guilty* (non colpevole), poichè la « morte o la ferita essendo causate da una ne« gligenza criminosa, esso non potrà dare che un « verdetto di colpabilità. »

D'altra parte è un fenomeno notevole l'aumento annuo progressivo della caduta dei fulmini, e di ciò faremo cenno in seguito.

I signori Dalle Molle e C. di via Due Macelli, 10-11, si pongono a disposizione di tutti i proprietari di case, ville, fattorie, ecc. per qualunque impianto di parafulmini.

Costruttori essi stessi di ogni singola parte dell'apparato di Franklin, possono fare le applicazioni con vera cognizione ed a prezzi eccezionali. Per tale ragione il loro materiale è stato prescelto dal Governo e dalle Ferrovie.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,9 — minimo: 18.8.

R. Prefettura. — Il Prefetto ha annullato una deliberazione del Consiglio comunale di Anzio, con la quale era stato proposto per la nomina ad ufficiale sanitario il medico condotto dottor Torquato Onesti, essendosi ritenuto di niun valore il certificato prodotto dall'altro medico condotto dott. Umberto Filiberti, comprovante di aver egli fatto studi speciali e pratici di pubblica igiene, mentre pel disposto del regolamento generale sanitario in vigore i Consigli comunali per la proposta dell'ufficiale sanitario debbono dare la preferenza a quello fra i medici esercenti nel Comune che abbia fatto gli studi suddetti.

Per la chiamata alla leva — Il Prefetto nel trasmettere ai sindaci della provincia gli esemplari del manifesto relativo alla chiamata alla leva militare dei giovani nati nell'anno 1873, ha rammentato ai sindaci stessi di raccomandare agli iscritti di procurarsi in tempo gli atti dello stato civile e tutti gli altri documenti regolarmente redatti, che sono necessari per comprovare il loro diritto all'assegnazione alla 3.a categoria, rinnovando l'avvertenza che viene fatta anche nel manifesto, che in tutti i casi di esenzione dal servizio militare di 1a e 2a categoria stabiliti dalla legge sul reclutamento, fra i documenti di cui sopra dovrà essere compreso il certificato del seguito matrimonio legale fra i genitori degli inscritti.

Ha rinnovato altresì l'avvertenza che gli atti necessari alla rettificazione degli atti di stato civile occorrenti a militari o ad inscritti di leva per provare i diritti all'assegnazione od al passaggio alla 3a categoria possono, giusta quanto fu stabilito dal Ministero delle finanze, andare esenti dalla tassa di bollo.

La Rivincita di Fernanda

di F. DU BOISGOBEY

(TRADUZIONE DI R. GHIRLANDA)

— I miei giuramenti! Non vi ho mai promesso di sposarvi.

— Perchè non ve l'ho mai chiesto. Speravo sarebbe venuto il giorno in cui avreste capito che io non potevo adattarmi eternamente a questo stato di cose. Vi ho giudicato male. Ora vi conosco, e mi sono convinta che l'esperimento ha durato abbastanza.

Non mi conviene più di correre le vie di Parigi in *fiacre* per venir qui, nè di scegliere dei soggiorni clandestini in campagna, o dei viaggi furtivi all'estero.

— E poichè non avete più il coraggio di mostrarvi in pubblico con me, vi occorre un marito! Voi ne troverete uno, non ne dubito, ma vi sfido ad amarlo, quanto amaste me stesso.

— Lo amerò in altro modo... ed egli mi amerà come voglio essere amata.

— Allora prendetelo molto giovane.

— Voi mi volete ricordare che sono vecchia! E' vero. Ho 30 anni passati. Ed è precisamente per ciò che non ho il tempo d'aspettare.

Del resto vi perdono questa insolenza. Io ero per voi un'amante comoda, e vi secca di cambiare le vostre abitudini.

Credeste punirmi dicendomi una sgarberia. Siamo pari. Addio!

— Partite?

— Sul momento.

— E non vi vedrò più?

— Forse potremo incontrarci nel mondo e conto che avrete la prudenza di dimenticare le vostre vecchie relazioni.

— Se me ne vantassi, cesserei di essere un gentiluomo. Potrete senza alcun pericolo presentarmi al marito che sceglierete.

— Mi beffate! Non ho dunque ferito che il vostro amor proprio. Se foste tocco nel cuore, non pensereste che a vendicarvi.

— Ci penso!

— Non lo credo! Sono io che avrei il diritto di vendicarmi poichè mi avete crudelmente offesa.

Ma a quale scopo!

Una vendetta per quanto completa non mi renderebbe ciò che perdo.

— Ci tenete dunque molto a possedermi!

— Ve l'ho provato abbastanza offrendo di sposarvi.

— Di nuovo! disse Valbourg con impazienza.

— Ancora e sempre, rispose freddamente Fernanda.

— Decisamente, signora, non giungeremo mai ad intenderci.

— No, signore, e val meglio arrestarci. Volete accompagnarmi fino alla porta del vostro appartamento... o piuttosto precedermi? Il vostro cameriero non tarderà a rientrare. Non mi ha mai veduta e ci tengo a non incontrarlo l'ultima volta che metto il piede qui dentro.

— Vi ricondurrò fino alla vettura... ed anche più lontano se lo desiderate...

— Vi ringrazio della proposta, ma non l'accetto. Se mi riconduceste a casa torneremmo forzatamente sopra un argomento che non sembra esaurito.

Preferisco andarmene sola.

Giacomo s'inchinò senza rispondere e prese una bugia sul caminetto.

La signora Mireille abbassò il velo e seguì l'amante mentre usciva dalla camera da fumo, ove i loro amori dovevano essere così bruscamente troncati.

Valbourg occupava tutto il terzo piano di una palazzina del Boulevard Malesherbes.

Per giungere allo scalone, bisognava attraversare la sala, la camera da pranzo e l'anticamera.

Era un piccolo viaggio e l'amante congedato non si affrettava gran fatto a compierlo.

Camminava con quel passo lento e indeciso che permette di riflettere, e non desiderava di meglio che rinnovare il convegno.

Non si tronca, senza dolore e senza rimorsi, un legame che ha durato cinque anni.

E qualche volta basta una semplice parola per venire ad un accomodamento.

Questa parola egli la cercava, ma non la trovava; e capiva che, se l'amante oltrepassava la soglia dell'appartamento, non vi riporrebbe più il piede.

Poichè la conosceva assai bene quella strana creatura, piena di difetti e di buone qualità, capace di tutto sagrificare all'uomo amato, e di farlo disperare coi suoi capricci, senza indietreggiare d'un passo per soddisfare le sue passioni, nè pentirsi mai d'una debolezza, ma non mercanteggiando la tenerezza con chi l'amava come voleva essere amata.

Era un vero miracolo che non l'avesse ancora nè lasciato, nè ingannato.

Egli si era sempre mostrato il più destro in questa lotta sorda che circonda ognora le unioni irregolari.

Ma questa volta non poteva più vincere con un'abile manovra.

La posizione si disegnava troppo nettamente.

Bisognava sottomettersi o dimettersi!

Fernanda conservava la sua attitudine sprezzante e non pareva pensasse neppure per sogno ad una riconciliazione.

Rimase silenziosa fino alla fine e quando giunsero nell'anticamera fu essa medesima che aprì la porta.

Sono quasi sempre i piccoli incidenti che decidono dei maggiori avvenimenti della vita.

Valbourg contava che all'ultimo momento l'amante avrebbe esitato.

Questa premura di finirla senza una spiegazione lo toccava sul vivo.

E dal canto suo la signora Mireille sperava che Giacomo avrebbe fermato la di lei mano, quando stava per posarsi sulla maniglia della porta.

Fu un doppio errore che costò caro ad ambedue.

Non si scambiarono una parola prima di separarsi.

L'orgoglio chiudeva ad essi la bocca.

Ma quando madama Mireille fu scesa di qualche gradino, e alzò la testa per guardare ancora una volta l'uomo che aveva adorato, Valbourg, non potendo più resistere, la chiamò col suo nome di Fernanda.

Essa trasalì, e poco mancò che non rimontasse la scala; ma era scritto che quel giorno fosse l'ultimo della fatale unione.

— No! — mormorò essa. — E' troppo tardi Non posso più perdonare!

E disparve in fondo alla scala.

Valbourg ebbe per un momento il pensiero di correrle appresso, ma si ribellò contro la propria debolezza, e rientrò nella stanza, rinchiudendo la porta con violenza.

Il seguito in quarta pagina.

Imposte dirette. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto per rammentare che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il corrente mese la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno.

Però riguardo ai possessori di redditi commerciali, industriali e professionali, che non siano tassati in nome delle provincie, dei comuni, degli enti morali, delle società in accomandita per azioni e delle società anonime, la dichiarazione o la rettificazione dei redditi servirà alla determinazione della imposta per il prossimo biennio 1894-1895, salva la facoltà della rettifica per il secondo anno del biennio.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi nei ruoli del 1892, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni; possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma, ed in tal caso s'intende confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente.

Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti dopo averle debitamente riempite, dovranno restituirle entro il mese all'uno o all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la omisero.

A tale proposito è utile rammentare a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denuncia o la rettificazione dei redditi, che la legge commina una sopratassa tanto per la omissione quanto per la inesattezza della dichiarazione, nella misura di metà della imposta sul reddito non denunziato o denunziato in meno; però quando la omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro i trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Pei proprietari. — Per norma degli interessati sono stati depositati nell'ufficio tasse in Campidoglio e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli suppletivi dell'imposta sui fabbricati (serie 2.a).

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, eccettuati i giorni festivi nei quali l'orario è limitato fino all'una pom.

Gl'iscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagare l'imposta, alla Esattoria comunale, alle seguenti scadenze:

1.a, 2.a, 3.a, 4.a rata, al 10 agosto 1893 — 5.a, al 10 ottobre id. — 6.a, al 10 dicembre id.

La luce elettrica. — Non abbiamo mai parlato della convenienza, per non dire della necessità, di estendere la illuminazione elettrica alla via dei Due Macelli, piazza di Spagna e via Condotti, che sono le arterie del quartiere preferito dai forestieri. E non ne abbiamo mai parlato, perchè non si dicesse: *Cicero pro domo sua*, sebbene lo Stabilimento del *Popolo Romano* non abbia aspettato il cavo dell'illuminazione pubblica per applicare l'elettricità alla illuminazione della sua azienda privata.

Ma poichè la *Tribuna* ha presa l'iniziativa col dire che le vie Condotti e Due Macelli, la piazza di Spagna, le vie Babuino, Ripetta, Quattro Fontane, Venti Settembre e Cavour debbono essere subito rischiarate dalla luce elettrica e i lavori relativi dovrebbero farsi ora nella stagione morta, quando la circolazione nelle vie è meno affollata, non possiamo che associarci alla proposta. E se non è possibile far tutto in una volta, si faccia un po' per anno, cominciando intanto dal quartiere prediletto, per tradizione, dai forestieri.

La stampa alle grandi manovre — Il Ministero della guerra ha cortesemente avvertito la stampa che, in conformità a quanto venne eseguito nel decorso anno, saranno, pure nel 1893, ammessi a seguire le grandi manovre i corrispondenti dei giornali, i cui direttori ne avranno fatto regolare domanda al ministero stesso prima del 26 agosto p. v. In tali domande, che il ministero riservasi di prendere in considerazione, e possibilmente soddisfare, dovrà essere nominativamente indicato il corrispondente per il quale si chiede la facoltà di seguire le grandi manovre. Ad essi verrà poi fornita una tessera di riconoscimento, colla quale si dovranno presentare all'« Ufficio informazioni alla stampa » per ricevere tutte quelle notizie, indicazioni e schiarimenti che valgano a facilitare il loro còmpito. La direzione del detto ufficio verrà affidata al maggiore cav. Ludovico Cisotti.

Elezioni in provincia — Ci telegrafano da Palestrina 11, ore 15.15:

« Eccovi il risultato delle elezioni amministrative di domenica scorsa. Eletti consiglieri comunali: Rosicarelli, Costantini, Friciotti, Belli, Galeassi.

« Eletto consigliere provinciale Francesco Pantanelli, liberale, con voti 1168; l'avvocato Sabelli riportò voti 1110. »

All'Osservatorio bacologico. — Presso il R. Osservatorio bacologico di Roma (via Cimarra 37) funziona una filandina sperimentale per comodo dei bachicultori, i quali, pagando una tenue tassa, possono ricavare la seta dal loro prodotto.

Il funzionamento della filandina fu iniziato giovedì 6 corr., coll'intervento di speciali delegati del Ministero di agricoltura, Municipio, Camera di commercio e Comizio agrario.

Assisteva pure il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura.

R. istituto superiore di magistero. — Ieri al R. istituto superiore di magistero femminile hanno avuto termine con esito felicissimo gli esami di diploma.

Ottennero i « pieni voti assoluti » e « la lode » in tutte le prove d'esame, non esclusa quella di lingue straniere: la signorina Longo Giulia in lingua e letteratura italiana; le signorine Garelli Linda, La Torre Laura, Ciolli Margherita, Dell'Acqua Clelia in storia e geografia; Perna Pierina in pedagogia e morale.

Ottennero i « pieni voti assoluti » le signorine Dall'Asta Rita con la lode nella lezione di prova, Coulliaux Alberta, Abungià Marianna in lingua e letteratura italiana; Natella Adele, Antonelli Rosina, Russo Linda in storia e geografia; Zitelli Francesca e Bucelli Luisa in pedagogia e morale.

Ottennero i « pieni voti legali » le signorine Vitali Anna in lingua e letteratura italiana; Leanza Emma, Pedinotti Ada, Ascarelli Ersilia, Tartaglioni Saffo in storia e geografia; Facchini Ines, Soldini Roma, Cugurra Virginia, Mazzanti Nerina in pedagogia e morale.

Anche nell'istituto per le maestre giardiniere sono terminati gli esami finali.

Le alunne dichiarate idonee sono 21.

Nei locali della scuola « Vittorino da Feltre » sono esposti i lavori che tanto queste alunne quanto i bambini dell Giardino d'Infanzia hanno eseguiti durante l'anno. L'esposizione è visibile la mattina dalle 8 1/2 alle 12, restando aperta al pubblico fino al 15 corrente.

Scuola Sgambati. — La classe superiore di pianoforte diretta dal comm. Sgambati ha dato negli esami di quest'anno splendidi risultati: negli esami di licenza ottennero il massimo dei punti il signor Angelelli e la signorina Cerulli, ed in quelli di passaggio le signorine Corinaldesi ed Avani. Insomma splendido risultato. Congratulazioni all'illustre professore ed agli alunni.

Croce d'Oro. — Ecco l'elenco dei servizi eseguiti dalla Pubblica Assistenza « La Croce d'Oro Italiana » durante il 2° trimestre 1893.

Ammalati trasportati all'ospedale di S. Antonio n. 23 — Id. id. Bambin Gesù 1 — Id. id. Consolazione 14 — Id. id. Fate Bene Fratelli 2 — Id. id. S. Giacomo 15 — Id. id. S. Giovanni 48 — Id. id. S. Gallicano 7 — Id. id. S. Spirito 55 — Id. id. Militare 1 — Totale 166.

Cambialotti n. 45 — Assistenze diurne a domicilio 91 — Id. notturne a domicilio 53 — Soccorsi 49 — Servizi colla sedia meccanica 14 — Soccorsi con la camicia di forza per affezioni frenologiche 6 — Visite mediche gratuite fatte ai poveri 69.

Funeralia. — Ieri ebbero luogo i funerali del cav. Baldassarre Franzosi, Capo sezione principale della *Mediterranea*, con largo intervento di rappresentanti delle Società ferroviarie e di numerosi amici.

Il carro funebre era coperto di bellissime corone; alcune altre si dovettero caricare su vetture del seguito.

Tenevano i cordoni il sen. Allievi, presidente del Consiglio di Amm. della *Mediterranea*, l'ing. Pesapane, R. isp. tecnico governativo, il comm. Oliva, direttore del servizio costruzioni, il cav. Cattaneo, isp. principale rappresentante la Rete Adriatica, gli ingegneri cav. Zanotti e Tognini e gli ispettori cav. Ricci e Proserpio, rappresentanti i diversi Servizi.

Giunto il corteo in piazza dei Cinquecento, pronunciò commoventi parole il collega del defunto, l'ing. A. Storari, riandando le circostanze della vita operosa del povero Franzosi e mettendone in bella luce le egregie doti della mente e del cuore, che valsero a cattivargli l'affetto e la simpatia di quanti ebbero la ventura di conoscerlo.

Il carro proseguì, quindi, per Campo Verano, accompagnato da moltissimi degli intervenuti, che vollero rendere al defunto l'estremo tributo di affetto.

In Vaticano. — Il Papa ha ricevuto in udienza particolare mons. Bartolomeo Clemente Combes, arcivescovo primaziale di Cartagine.

Sua Santità s'intrattenne con mons. Combes per circa un'ora parlandogli con vivo interesse delle missioni in Algeria e delle opere fondate dal defunto cardinale Lavigerie.

— Per testimoniare la sua alta soddisfazione al conte Vincenzo Macchi per i servizi resi a profitto delle opere cattoliche, il Papa lo ha nominato di *motu proprio* commendatore dell'ordine Piano di Pio IX.

Il cardinale Rampolla ha accompagnato la onorificenza con una lettera gentilissima.

— Solo in via provvisoria è stato acconsentito che il governo spagnuolo diminuisca gli assegni dovuti al clero.

— A Propaganda sono stati pensionati alcuni impiegati che servivano da moltissimi anni

Il cardinale De Ruggero ha introdotto in questa amministrazione delle notevoli economie.

Società ed assemblee. — *Società degli ingegneri e degli architetti italiani* — Questa sera 12 corrente, alle 9 precise, avrà luogo alla sede della Società (via Aracoeli, 51) la solita riunione settimanale dei soci.

Tentato suicidio. — Salvati Teresa, sessantenne, da parecchio tempo è tormentata da una malattia, per la quale non sono valse finora le cure dei medici.

La povera donna, costretta a vivere fra continui strazi, già altra volta aveva tentato di suicidarsi. Fortunatamente non era riuscita a mettere in atto il malaugurato disegno: la persistenza della malattia però non l'hanno rimossa da quell'idea e ieri infatti, poco dopo il mezzogiorno, tentava nuovamente di finirla con la vita.

Dal quinto piano della sua abitazione, in via Cola di Rienzi, palazzo Rebecchi, la disgraziata si gettava nella tromba delle scale!

Ma decisamente non deve morire di morte violenta! La Salvati, per una fortunata combinazione, rimase appesa alla ringhiera del quarto piano!

Non riportava quindi che poche escoriazioni alla testa, guaribili in 10 giorni.

Stanco della vita — Ieri sera, verso le 10, un individuo stava scavalcando il parapetto del ponte di Ripetta, deciso di finir la vita nel Tevere, quando venne afferrato e salvato. Era certo Greco Giacomo, di anni 18, da Roccasecca, muratore, abitante in via Sabelli, il quale aveva deciso di troncarla coi suoi giorni, perchè stanco di vivere. A 18 anni!

Furti e truffe. — Certa Anna Gabrielli, di anni 49, da San Severino, abitante a via delle Colonnette 9, essendo domestica presso il sacerdote Francesco D'Agostini, d'anni 54, da Firenze, abitante in via della Dogana Vecchia 2, gli veniva rubando biglietti di banca continuamente per una cifra complessiva di circa 1200 lire.

Scoperto il furto, la Gabrielli veniva arrestata e, come complice, venne pure arrestato il portinaio della di lei abitazione, Pietro Bulduzzi, d'anni 50, il quale teneva il danaro nascosto sotto una pietra del sottoscala.

— Al viale Margherita, venne arrestato il bracciante Angelo Lucatelli, d'anni 49, da Bagno di Romagna, perchè aveva rubato 16 lire al barbiere Arturo Guarducci da Firenze.

— In via Urbana, infine, venne arrestato certo Aristodemo Cardellini, d'anni 25, fiorentino, modellatore in gesso, il quale, con raggiri, riusciva a truffare al bracciante Eugenio Virgili, d'anni 35, da Gambettola, una catena d'oro a doppio filo, del valore di L. 120, che poi andava ad impegnare per 37 lire in una agenzia di Borgo Nuovo n. 28. Il Cardellini venne denunciato al tribunale.

Borsaiuoli — In piazza Barberini, iersera, furono sorpresi il macellaio Bertini Antonio e certo Ovidi Paolo — noti pregiudicati — mentre borseggiavano una signora rimasta sconosciuta.

Alla vista degli agenti i due borsaiuoli presero il largo e, purtroppo, non furono raggiunti.

Le gesta dei ladri. — L'oste Giuseppe Menicucci, di anni 58, da Ponzano-Romano, domiciliato in piazza Montedoro, n. 27, ebbe la brutta sorpresa di essere visitato dai ladri, i quali, approfittando dell'assenza di lui e di quei di casa sua, con un carro — niente meno! — portarono via tanta biancheria pel valore di L. 300. Non contenti di questo bottino, rubarono pure a certo Giuseppe Possi, abitante in quella stessa casa, una catena d'oro, un orologio e L. 40 in denaro.

Finora, dei ladri, nessuna notizia.

Amor fraterno! — In piazza San Cosimato, certa Manto Agostina, litigando per frivoli motivi col fratello Tommaso, riceveva da questo una coltellata al petto. Fortunatamente non si tratta di cosa grave.

Le disgrazie vengono dormendo — Enrico Carletti, carrettiere, d'anni 30, da Macerata, a Centocelle s'era addormentato presso il proprio carro.

Un altro, proveniente da porta Maggiore, sopraggiunse e gli passò sul corpo.

Riportò gravi lesioni al ventre, giudicate guaribili in 12 giorni con riserva.

— Un altro, che aveva alzato un po' il gomito, il fornaciaio Costantino Stella d'anni 35, da Penna, s'addormentò sopra un ponte di legno nella fornace Pierdominici, fuori porta Trionfale.

Rivolgendosi cadde da un'altezza di 7 metri, riportando contusioni giudicate guaribili in 15 giorni con riserva.

Cronachetta spicciola — Il vetturino Toncher Angelo, in via Tiburtina, ricevette, da un cavallo, un calcio alla gamba sinistra. Altrettanto capitò ad uno stallino fuori porta Maggiore — certo Riccardo Passi — e al carrettiere Ciriaco Spurio. Fortunatamente, nessuno riportò lesioni gravi.

— L'erbivendolo D'Antoni Umberto — un ragazzo di 13 anni — ieri, nel cuocere delle carote, rovesciò il caldaio e, investito dall'acqua bollente riportava ustioni guaribili in 15 giorni.

— La stessa disgrazia capitava al meccanico Bracony Carlo, nell'officina dei fratelli Facciotti, in via Funari. Il disgraziato fu investito da alcuni spruzzi di piombo liquido alla faccia. Ne avrà per 10 giorni, salvo complicazioni.

Nelle vetrine della Ditta Dalle Molle e C. di via Due Macelli, 10-11, sono esposti i materiali per suonerie elettriche, che si vendono a prezzi di assoluta concorrenza. Si può acquistare con L. 7 un apparato completo per una comunicazione fra stanze da letto e persone di servizio; con L. 10,50 si dà tutto il necessario per due stanze, e con L. 15,50, tutto il materiale per quattro stanze.

Per i piccoli appartamenti dunque, non ancora muniti di suonerie elettriche, si troverà presso i signori Dalle Molle e C. la massima convenienza.

Il materiale è molto elegante e garantito ed è preciso a quello che la Ditta somministra al governo ed alle ferrovie.

Per le provincie, si aggiungano le spese di pacco postale.

La Ditta costruisce pure parafulmini, secondo le prescrizioni scientifiche e s'incarica della rispettiva messa in opera.

Incaricasi pure delle verifiche con apparecchi speciali, per constatare le unità di resistenza fra parafulmine e serbatoio comune.

Industrie romane. — *L'uomo del cemento*, premiato stabilimento *Gabellini*, via Principe Eugenio 144, per la fabbricazione di marmette a mosaico, uso veneziano, più resistenti di qualunque marmo. Si fanno bagnarole in granito. Si eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, marciapiedi, strade, androni, scuderie, officine, di provata resistenza al piede del cavallo, e *preparati in modo da evitare lo sdrucciolamento*. I lavori si garantiscono per venti anni.

Affittasi appartamento di 6 vani al 2° piano di via Due Macelli, N. 9, palazzo del *Popolo Romano*, visibile a qualunque ora del giorno. Rivolgersi al portiere.

Piccola Cronaca di Roma

Musica in piazza Colonna — Ecco il programma che il concerto comunale eseguirà questa sera dalle 9 alle 11:

1. Meyerbeer: « 3.me marche aux Flambeaux. »
2. Weber: « Oberon » ouverture.
3. Marchetti: « Ruy-Blas » divertimento.
4. Ascher: « Gnomenreigen. » — Hoffman: « Fanfare militaire. »
5. Pacini: « Saffo » finale 2°.
6. Waldteufel: « Espana » valtzer.
7. Strauss: « Vif Argent » galopp.

Ringraziamento — L'avvocato Marini Vincenzo, vedendosi ora con suo indicibil contento, la sua maggiore figliuola completamente risanata da lunga e pericolosissima malattia, manifestatasi in prima con una pleurite bilaterale, e complicatasi seriamente in appresso con altre ed assai gravi affezioni, al dottor Rustichelli Luigi, che nella cura addimostrò tanta perizia ed accorgimento uniti alla più esemplare diligenza, rende pubbliche attestazioni di ringraziamento e della sua più viva e più grande riconoscenza.

Il comm. Oddo, padre, chirurgo dentista di Sua Maestà e real casa abita sempre in via della Mercede, 37, Roma.

Bagni elettrici per la cura degli esaurimenti nervosi, nevralgie etc. Bagni solforosi, medicati e semplici nel R. stabilimento di bagni idroterapici — Via Crociferi N. 44 (presso Fontana Trevi) diretto dal dott. cav. Rutilio Ascenzi.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Dott. G. Nuvoli. — Malattie dell'orecchio, gola e naso. Consultazioni private dalle 11 ant. alle 5 pom. — S. Nicolò da Tolentino 23 C.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom.. via Torino, 106.

Cognac Cito — Vedi avviso in 4a pagina.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Alla prima replica della brillante commedia *Fine mese*, il pubblico fece la stessa accoglienza dell'altra sera e si divertì un mondo alle briose e spiritose trovate.

Stasera, a grande richiesta, *Fine mese* si replica.

Quanto prima *Ruit-Hora*, commedia nuovissima di Pietro Tomei.

Quirino. — *Dura Lex*, di Giannino Antona-Traversi, replicatasi iersera, fu accolta come la prima sera: applausi e chiamate agli artisti ed all'autore.

Stasera *Il profumo* e quanto prima l'artista brillante Giuseppe Brignone darà il suo spettacolo d'onore, rappresentando: *La borsa, La cavalleriza, L'avvocato callista.*

E' allo studio un'altra novità: *Il Re di Molinelle*, commedia in tre atti di Libero Pilotto.

Politeama Reale — *La festa sul lago* seguita a far furore in questo simpatico ritrovo, che ogni sera è affollatissimo.

Tutti i graziosi e divertenti episodi, che comprende l'indovinata ed attraente pantomima diremo così... acquatica, sono applauditissimi, anche perchè l'esecuzione è quello che possa desiderarsi di eccellenza.

Il getto dell'acqua produce poi tale meraviglioso effetto, che l'applauso si succede fragoroso ed incessante al rumore potente dell'acqua.

Stasera *La festa sul lago* si ripete, preceduta da un programma equestre splendidissimo.

Nuovo Sferisterio — Nella partita di ieri si distinsero molto i *rossi* Berardi e Martini che vinsero due giuochi.

Bene pure gli avversari.

Oggi debutterà il nuovo battitore Vittorio Rigoli, che misurerà le proprie forze nel partito dei *rossi* con Pettinari e Paolucci, contro i *turchini* Battelli, Martini e Caroli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Fine di mese* - ore 9.
Quirino — *Il Profumo* - ore 9.
Politeama Romano — Circo equestre rumeno - 9
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

Il ministro Guardasigilli, on. Santamaria è atteso in Roma domani o domani l'altro.

Ieri mattina è partito per Napoli l'on. Lacava, ministro del commercio.

Sarà di ritorno giovedì.

Anche l'on. marchese di San Giuliano si è assentato da Roma.

Il comm. Miraglia ha assunto, per questi pochi giorni, la firma degli atti del ministro.

Il Senato di ieri.

Approvò, quasi senza discussione, alcune leggine, votate nelle ultime sedute della Camera.

Oggi seduta alle 3.

Elezioni politiche.

I collegi elettorali di Leno (Brescia) e Torre Annunziata (Napoli) sono convocati pel 30 corrente onde eleggere il proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 6 agosto p. v.

Amministrazioni comunali.

Il comune di Rocca di Cambio, cessa, con r. decreto di far parte del mandamento di S. Demetrio dei Vestini ed è aggregato a quello di Aquila.

— In Torre di Palene, frazione del comune di Fermo è instituito un ufficio distinto di conciliazione, con giurisdizione sull'intero territorio della frazione.

La squadra permanente

La prima e la seconda divisione della squadra permanente, comandata da S. A. R. il Duca di Genova, sono giunte ieri alla Spezia.

R. Navi armate.

Il 10 corrente sono giunti l'*Ercole* a Maddalena; il *Palinuro* a Salerno; l'*Archimede* è partito da Massaua. L'11 corr. il *Curtatone* è partito da Yokoama; il *Washington* è giunto a Livorno.

La squadriglia di Gaeta, composta delle torpediniere *99, 95* e *108*, passa in armamento il 12 corrente.

Ieri è partita da Gibilterra la R. nave italiana *Volturno*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione in Egitto.

La *Presse* di Vienna ha ricevuto dall'Egitto due lettere che si credono ispirate dal governo egiziano e che interessano tanto più i circoli politici, inquantochè il viaggio del Kedive a Costantinopoli, ha dato attualità agli affari di Egitto.

Il corrispondente della *Presse*, dopo aver parlato del rapporto della Commissione internazionale del debito egiziano per il 1892, ne trae la conclusione che, se gli interessi dei creditori dell'Egitto sono salvaguardati, si deve attribuirlo alla Commissione internazionale del debito e non alla dominazione inglese in Egitto.

Il rapporto della Commissione del Debito mostra che la situazione finanziaria dell'Egitto non giustifica in nulla l'occupazione per parte dell'Inghilterra e che, se questa persiste a voler restare in Egitto, vuol dire che essa nutre progetti affatto diversi da quelli che confessa.

FRANCIA

Il bilancio 1894 alla Camera.

(S) **Parigi**, 11. — Per non ritardare il voto del bilancio si decide, d'accordo col ministro delle finanze e colla Commissione del bilancio, di aggiornare la discussione della riforma delle imposte sulle porte e finestre, introdotta nel progetto di bilancio.

GERMANIA

Lo Czarewich a Berlino.

(S) **Potsdam**, 11 — Lo Czarewich. è qui giunto alle ore 8,30 pom., con treno speciale, posto a sua disposizione alla frontiera tedesca.

L'Imperatore si recò a ricevere lo Czarewich alla stazione.

Il loro incontro fu cordialissimo.

Alla stazione si trovavano i principi tedeschi, l'ambasciatore russo conte di Schuwaloff, i generali e le alte cariche di Corte.

Lo Czarewich passò in rivista una compagnia d'onore della Guardia.

L'Imperatore e lo Czarewich si recarono indi al Nuovo Palazzo.

L'Imperatrice accolse cordialmente lo Czarewich, che assistè al pranzo di Corte.

Lo Czarewich partirà stasera alle 10 1/2 per Pietroburgo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le elezioni in Tirolo.

(S) **Innsbrück**, 11 — Ebbero luogo le elezioni suppletive dei deputati alla Dieta. Nelle circoscrizioni rurali del Trentino furono rieletti tutti gli ex-deputati italiani, che si astennero dal prendere parte ai lavori della Dieta, eccetto Viers, che fu sostituito da Lorenzoni.

GRAN BRETTAGNA

"L'Home-rule,, ai Comuni.

(S) **Londra**, 11 — Ripresa la discussione del *bill* per l'Irlanda, i Comuni, dopo discorsi di Gladstone e di Chamberlain, respingono con 31 voti di maggioranza, un emendamento di Hencaye, il quale chiede la completa esclusione dei rappresentanti irlandesi dal Parlamento di Westminster.

RUSSIA

I dazi di confine.

(S) **Pietroburgo**, 11 — Il ministro delle finanze ha diretto, oggi, una Circolare alle dogane dell'Impero, nella quale ordina che le riduzioni di dazio accordate alla Francia siano, da domani, applicate a tutti gli altri Stati d'Europa, eccettuate l'Austria-Ungheria e la Germania, ed agli Stati Uniti dell'America del Nord ed al Perù.

Notizie varie.

Incendio all'Esposizione di Chicago.

(S) **Chicago**, 11 — E' scoppiato un incendio in un magazzino dell'Esposizione.

Vi sono trenta morti, fra cui venti pompieri ed una cinquantina di feriti.

Movimento della navigazione.

Diretto al Brasile, da Genova, il *Solferino*, della N. G. I., ha proseguito da Gibilterra.

Il *Bormida*, della N. G. I., è partito da Hong-Kong per Singapore e Bombay.

Borse e Mercati

Roma, 11 luglio.

Il rapido aumento del cambio, se ha per effetto di impedire qui il ribasso della nostra Rendita come avviene a Parigi, comincia però ad impressionare la speculazione.

Infatti, mentre la Rendita fece al più basso 94,72 1/2 per chiudere 94.77 1/2 le Generali fecero 307 1/2, il Mobiliare da 448 a 447, il Risanamento 46 e gli Omnibus 222 e 221 1/2.

Gli altri valori dettero luogo a pochissimi affari Gas 762 — Condotte 256 — Marcia 1100.

Cambi: Parigi 106,25 — Londra 26,72.

BORSE ITALIANE. — 11 luglio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 67	94 50	94 65	94 71
Id. fine .	— —	94 62	94 70	— —
Az. B. Naz. .	1285 —	— —	1285 —	— —
» Mobiliare .	447 —	— —	448 —	448 1/2
» B. Generale	— —	307 —	— —	— —
» ferr. Medit.	528 —	528 —	528 —	— —
» » Merid.	658 —	659 —	660 —	660 1/2
» B. di Torino	— —	— —	334 —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	81 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
» Tiberina. .	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen. .	— —	322 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	246 —	248 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	295 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	316 50	— —	— —
Fond. B. Ist. 4 %	— —	492 —	— —	— —
» » 4 1/2 %	— —	494 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	106 —	106 40	106 15	106 10
Berlino id. .	120 80	131 20	— —	— —
Londra id. .	26 73	26 80	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	26 74	26 56

Parigi, 11, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
franc. 3 0/0 amm.	— —	97 70	— —
» 3 0/0 perp.	97 65	97 67	— —
» 4 1/2 0/0 .	106 70	106 67	— —
italiana 5 0/0.	88 65	88 92	— —
turca	21 90	21 7/8	— —
spagnuola . . .	62 7/16	62 78	— —
russa nuova. .	— —	77 95	— —
portoghese. . .	— —	22 —	— —
ungherese . . .	— —	94 53	— —
Egiziane 6 0/0 . .	505 —	504 1/16	— —
Banca di Parigi. .	— —	631 1/4	— —
Banca di Sconto . .	— —	188 3/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	573 1/8	— —
Credito Fondiario .	— —	956 1/4	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2652 —	— —
Azioni Panama, . .	— —	17 1/2	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	86 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	618 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 0/8	— —
CAMBI su Londra. . . .	— —	25 18	— —
CAMBI su Madrid	19 45	— —	— —
CAMBI sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 11, 3,50 pom. (fonte italiana) — Migliori 97,67 — 80/25 — 57/50 — 85/25 — 88,92 — 40/50 — 60/25 — 620 — 21,87 — 572.50 — 2/5 — 373,12 — 62,87 — 68/50 — 957 — 2652.

(N) **Parigi**, 11, 4,50 pom. — (Fonte francese) — Debutto debole dietro fallimento Londra; ma presto la tendenza si fa più ferma. L'Italiano, che aveva ceduto, riprende il terreno perduto, causa ricompre da Berlino.

Infine il nostro mercato ritorna calmo. Chiusura sostenuta.

Vienna, 11 calma	10	11	Londra, 11 chiusura	11	11
Mobilier.	338 —	337 12	N. cGons.	99 1/2	99 3/16
Raust.av	118 35	118 40	Italiana .	88 1/8	88 1/4
Id. carta	97 95	97 85	Turca . .	21 3/4	21 3/4
N.ri d'oro	9 81 1/2	9 82	Egiziano	100 —	100 —
C. Londra	123 60	123 55	Argento.	34 1/4	33 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 17,000 Ritirate st.

Berlino, 11 calma	10	11	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. sett. .	90 10	89 60	Italia	5 per 0/0
f. mese.	89 65	89 70	Francia. . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	100 50	100 40	Inghilterra .	2 1/2 p. 0/0
Merid.li .	127 —	125 75	Germania. .	4 per 0/0
Russo Or.e	68 80	68 75	Austria. . .	
Rublo . .	216 70	216 30	Belgio. . . .	3 1/2 p. 0/0
C.e Italia	76 55	77 50	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 luglio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	1000
Importazioni da giorno . . . . . » »	400
TENDENZA: attiva	

Havre, 11 luglio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N.	[illegible]
TENDENZA riservata per 2. luglio » 54 12	

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N.	430
TENDENZA riservata Prezzo per 1. luglio 99,50	

New-York, 11 luglio Petrolio St. White . Fr.	5 40
Filadelfia, » » » » » »	5 40

Parigi, 11 luglio, ore 4,10 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	45	15	44	60	calma
Avena	19	40	19	50	debole
Olio di colza	57	—	57	25	calma
Spiriti	45	75	46	75	calma
Zucchero raffinato. . .	121	50	121	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

La Rivincita di Fernanda

— Piantato! Essa mi ha piantato! — mormorò con rabbia fra i denti.

Ma per chi?

Lo saprò.

Questo commiato non può essere che un pretesto...

Non poteva supporre che io l'avrei sposata, dopo di essere stata la mia ganza... quando non dipende che da me il fare un matrimonio splendido...

E lo farò.

Non fosse altro che per rappresaglia, e per vendetta, onde frastornare ogni suo progetto di rimaritarsi. Le nostre relazioni non sono un segreto che per pochi, benchè sia stato di una discrezione esemplare.

Si pentirà amaramente di avermi trattato in questa guisa.

Questo monologo punteggiato da gesti minacciosi occupò per qualche minuto l'amante congedato, poi le sue idee presero un altro corso.

— Sì — concluse — avrò la mia vendetta, ma quale amante io perdo!

Bella come lo si è raramente, ricca, libera come l'aria e mai triviale... con delle maniere tutte sue di amare... e solo che mi guardasse mi commoveva da cima a fondo. E un altro la possederebbe?

L'avrei così formata a posta pei piaceri di uno scemo, ch'ella sposerebbe per dispetto?

No, no, ciò non sarà mai.

Voglio ch'essa venga a domandarmi grazia; a supplicarmi di riceverla...

Ma come ricondurla?

Mostrandole che io sono più forte di lei, e quando la terrò soggetta a' miei piedi, essa cederà.

Mi occorre una vendetta raffinata.

Ma quale?

Ammogliarmi! Non sarebbe abbastanza per punirla.

Cercherò di meglio, e lo troverò.

Essa, dopo tutto, è a mia discrezione. — Ho le sue lettere nella scrivania, e se essa mi sfidasse...

Valbourg era tornato lentamente, così fantasticando fra sè, nel salone, che precede la stanza a fumare. Questo salone confinava con una specie di galleria piena di libri e di quadri, ed occorreva traversarla per passare nella stanza da letto.

Valbourg vi entrò bruscamente, e ciò che vide lo gettò in un tale stupore che si fermò sulla soglia.

La galleria non era larga, ma lunga, e sì alta che la luce di una candela la rischiarava debolmente, e Valbourg per ricondurre la signora Mireille, non aveva preso che una bugia.

Ma ci vedeva abbastanza per discernere distintamente un uomo che gli voltava il dosso e che era intento ad una strana operazione.

Quell'uomo, curvato davanti ad un mobile della biblioteca, pareva lavorare con le mani, così intento alla sua occupazione, che il rumore della porta schiusa dal padrone della loggia, non lo distolse punto dal lavoro.

Senza dubbio egli nulla aveva inteso.

Valbourg ebbe la presenza di spirito di non fiatare.

Non era pauroso e voleva prima d'agire sapere con chi aveva a che fare.

Si ricordò tosto che la sua cassa forte era là, una cassa forte elegante che presentava esteriormente l'apparenza di un armadio in legno d'ebano incrostato di cuoio e di squame, alla foggia degli antichi mobili di Boule, ma che non era per questo meno solido, grazie ad un'armatura di ferro e di acciaio.

L'individuo che si era piegato verso la cassa sì bene protetta e nascosta, non poteva essere che un ladro, e un ladro perfettamente istruito.

Non sembrava d'altronde che fosse della specie dei malandrini di basso rango.

Costoro non si piccano di troppa eleganza nella loro tenuta, e l'individuo che Valbourg sorprendeva alle prese colla cassa ben guarnita, era vestito come un notaio che va a leggere un contratto di nozze.

Pantaloni neri, abito nero, nulla gli mancava, neppure la cravatta bianca.

Quello strano malfattore s'era vestito per rubare come per andare ad una festa da ballo.

Aveva avuto cura però di portar seco una lanterna ed agiva con tutto suo comodo, senza darsi la più piccola preoccupazione.

Valbourg depositò pian piano sopra una cassa la bugia che aveva in mano, traversò la galleria in tre salti e saltò alla gola dell'uomo, che rialzandosi tosto, tentò di liberarsi.

Ma mezzo soffocato dalla stretta di quella mano di ferro, si ripiegò sulle gambe e cadde in ginocchio.

— Come, sei tu, birbante? gridò Valbourg.

Alla luce della lanterna, collocata sul pavimento, aveva riconosciuto il proprio cameriere.

— Su, riprese egli, scuotendolo fortemente, rialzati.

E pigliandolo pel colletto lo rimise in piedi.

— Ah! Ah! mastro Giustino, non mi aspettavate così presto, ma pare che sia giunto in tempo.

Un quarto d'ora più tardi, e avrei trovato la mia cassa vuota.

— Ah! Non ho proprio fortuna! rispose impudentemente il disgraziato.

— No, perchè ti condurrò io stesso al corpo di guardia e se tenti di resistere, ti strangolo.

— Non ne vale la pena! Preferisco mangiarmi della prigione. Il signore può rallentare la stretta. Non mi muovo.

— E farai bene, perchè ti ucciderei come un cane, disse Valbourg, dandogli una scossa che lo addossò al muro.

— Oh! Conosco la forza del signore e se avessi potuto prevedere che sarebbe rientrato prima di mezzanotte non mi sarei arrischiato di far questa sera l'affare.

Il grazioso cameriere che teneva al suo padrone questo cinico linguaggio, era un giovane dai 25 ai 26 anni, smilzo di taglia e assai bene conformato.

La sua faccia rasa di fresco non era brutta, ma aveva l'aria cupa e insolente.

Un vero tipo di lacchè dell'antica commedia, accomodato ai costumi dei nostri tempi.

— Ne sono persuaso, disse Valbourg, stupefatto da tanta disinvoltura, e sono curioso di sapere piuttosto come ti sia venuta l'idea di rivolgerti a questo mobile.

— Non potevo ignorare che il signore vi custodiva i suoi valori... Da sei mesi da che sono al servizio del signore, ho avuto campo di studiare le sue abitudini.

— Questo è troppo! Allora confessi di essere entrato al mio servizio con la ferma intenzione di derubarmi?

— Non confesso mai... è il mio principio.

— Avresti in animo forse di negare davanti al Magistrato che ti ho colto in flagrante delitto?

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,16	4,50	11,55	...
Pisa	....	8,-	9,20	3.5	9,40	10,25	...
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	...
Milano	8,—	....	....	3,5	9,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	3,20	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,10	....	2.50	11,—	....	...
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.20	....	....	12,5	4.55	....	....
Frascati	6,27	9,25	....	12.—	13,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	5,10	f7,3	9,47	12,18	6,6	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,26
Nettuno-Anzio	7,55	....	1,9 p	7,40	f9,30	9,56	f13,7
Marino-Albano	7,16	9.35	...	2,05	8,40	f11.-	....
Velletri-Terracina	7,55	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,5 a	7,53a	9.30a	11,4a	2. p	4,5p	6,26p
Bagni a.	6,37a	7,8 a	9,—a	10,30a	12,11	4,7p	5.5 p	7,32p
Tivoli a.	7,15a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,13p
Tivoli p.	5,—a	7,24a	8,24a	10.—a	11,35	3,26p	5,57	6.55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12 12	4,8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	9.5 a	10,20	11,47a	1,12p	5,16p	7.43	8,42p

Festive: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. Roma arriva 10,42 p.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

18. Decade. — Dal 21 al 30 Giugno 1893.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1893

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	954,473 55	44,542 41	405,843 25	1,187,953 74	14,318 38	2,607,131 38	4,261 —	— —
1892	947,410 99	42,940 85	371,858 22	1,205,785 63	16,984 62	2,584,980 31	4,226 —	— —
Diff. 1893	+ 7,062 56	+ 1,601 56	+ 33,985 03	— 17,831 89	— 2,666 24	+ 22,151 02	+ 35 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	17,106,417 62	834,257 44	5,403,974 64	22,176,248 53	195,886 92	45,716,785 15	4,261 —	— —
1892	16,090,800 01	786,527 69	5,123,735 43	21,923,040 23	217,681 85	44,191,785 21	4,226 —	— —
Diff. 1893	+1015617 61	+47,729 75	+230,239 21	+ 253,208 30	— 21,794 93	+1524999 94	+ 35 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	78,291 45	1,610 59	29.478 46	130,752 83	1,361 92	241,495 25	1,210 98	— —
1892	57,064 65	1,445 43	24,893 19	90,190 14	1,395 93	174,989 34	996 00	— —
Diff. 1893	+ 21,226 80	+ 165 26	+ 4,585 27	+ 40,562 69	+ 34 01	+ 66,505 91	+214 98	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	942,497 38	21,899 56	318,761 95	1,656,011 07	20,607 03	2,959,276 99	1,167 37	— —
1892	907,928 02	20,549 59	308,821 05	1,595,837 31	74,595 27	2,907,731 24	996 00	— —
Diff. 1893	+ 34,569 36	+ 849 97	+ 9,940 90	+ 60,173 76	—53,988 24	51,545 75	+171 37	— —

Prodotto per Chilom. — RETI RIUNITE

	Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
della decade	520 59	528 53	— 7 94
riassuntivo	8996 98	9019 44	— 52 46

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Valentina 10. Ricevo quassù impossibile dirti dove. Ricordo appena ma entusiasta. G. andò bene. Trovai giorni sono signore del Break beauty. Mercoledì ritorno, rimarrò fino 15. 115

Adorata Mia devozione immutabile. Non trascurare opera. Fido avvenire. PIO. 117

S. M. Passo puntualissimo da te, ma non ti vedo mai. Si vede proprio tuo ospite ti fa dimenticarmi. Mi dai o no appuntamento? LUIGI.

4 Anni Vero amore mi distrugge la vita. Inaspettata partenza, privazione vederla mi strazia. Soffro tanto!!! So ove trovasi, ma!! Chiedo permesso scrivere. Attendo ansioso ordini. Suo eternamente.

Adorata Roma Compatisci assenza due giorni giorni appuntamento meridiano causa urgente. Pensiero sempre rivolto chi giurai amore. Quando potrò parlarti. Debbo manifestarti idea. Saluto affettuoso. FRASCATI. 119

43 Freddissima intonazione sua fecemi risponderle sostitamente. So benissimo tutto, ma in tanti mesi se avesse proprio voluto sarebbe certo riuscita. Vedremo se ora riparerà. In celeste trovola addirittura sublime. Sia un poco buona con me che amola sempre appassionatamente.

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.